

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI  
MOLFETTA

Seduta

Consiliare del  
24 Gennaio 2024

## Sommario

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: "Fatti Capodanno 2024 – Discussione (su richiesta dei Consiglieri di minoranza)"  
..... 9

***I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:45***

**Vicepresidente Vito Paparella**

Buonasera a tutti. Volevo dare notizia dell'assenza del Presidente Robert Amato. È pervenuta all'Ufficio di Presidenza la comunicazione di assenza per motivi strettamente personali, per cui il Consiglio Comunale, questa seduta, sarà presieduta dal sottoscritto in qualità di Vicepresidente. Successivamente a questa comunicazione vi leggo altre comunicazioni ricevute. È pervenuta, questa mattina, la comunicazione da parte della Consiglieria Comunale Angela Amato, di dimissioni come Consiglieria, con effetto immediato. Chiedo al Segretario di fare l'appello. Chiedo scusa.

*[Il Segretario Generale procede all'appello]*

**Segretario Generale Ernesto Lozzi**

Abbiamo 22 presenti e 2 assenti (Amato Robert - Poli). C'è la presenza del numero legale.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Dichiaro la seduta validamente costituita. Sono le ore 16:45. Vi chiedo scusa, do nuovamente comunicazione delle comunicazioni pervenute all'Ufficio di Presidenza per quanto riguarda l'assenza temporanea del Presidente Robert Amato e la notizia delle dimissioni della Consiglieria Angela Amato, con effetto immediato. È pervenuta, sempre all'Ufficio di Presidenza, la comunicazione che vado a leggere in questo momento, di composizione di un nuovo Gruppo. Il 23 gennaio 2024, al protocollo 6136, del Comune di Molfetta, è pervenuta al Presidente del Consiglio la seguente comunicazione:

“Con la presente comunico che il Gruppo politico “Insieme per la città”, sarà rappresentato dalla data odierna, in Consiglio Comunale, dai seguenti Consiglieri: Petruzzelli Annalisa, Salvemini Giacomo, De Palma Francesca, Germano Carmela, Lanza Girolamo, Ginosi Elena, De Gioia Onofrio. Il gruppo ha nominato la sottoscritta, Petruzzelli Annalisa, Capogruppo e De Palma Francesca Vicecapogruppo. Il gruppo Insieme per la città” ribadisce il pieno sostegno al Sindaco e alla maggioranza politica in questo Consiglio Comunale. Il Capigruppo Annalisa Petruzzelli. Molfetta 23 gennaio 2024”.

Avete comunicazioni da fare?

**Consiglieria Annamaria Patrizia Gagliardi**

C'è una proposta di ordine del giorno, che però farò dopo, nel mio intervento, a nome di tutta l'opposizione.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Va bene. Come avevamo appena discusso qualche momento... ah, l'ultima comunicazione. Vi chiedo scusa, era anche di rilevante importanza, è quella pervenuta alle 13:54, da parte dell'opposizione, relativamente alla ricostituzione, alla surroga del nuovo Consigliere Comunale. Capite bene che purtroppo non ci sono i tempi, tecnici per poter surrogare un Consigliere in così breve tempo e quindi per espletare tutte le formalità di rito. Il Segretario stesso ha bisogno di fare le verifiche di incompatibilità, eccetera eccetera, tutte quelle richieste dalla normativa. Per cui oggi è assente, non potendo presiedere il Consigliere surrogato, che in questo caso è Leonardo Minervini, si chiedeva a tutti quanti di voler rinviare questa seduta alla prima data utile, anche perché questo Consiglio è convocato da voi e noi abbiamo accettato appieno, di buon grado la vostra... quindi, se voi avete preso una decisione in merito possiamo, così, altrimenti andiamo avanti con la lettura dell'ordine del giorno.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Possiamo procedere con l'ordine del giorno.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Sindaco.

**Sindaco Tommaso Minervini**

Vorrei che risultassi a verbale che l'organo è monco. Noi saremo qui, presenti, ad assicurare sia la validità del Consiglio sia la discussione, perché non ci vogliamo sottrarre, ma prendiamo atto della decisione della minoranza di affermare che non consente l'integrazione dell'organo che potrebbe essere di pochi giorni. Noi siamo qui, si va avanti col Consiglio, ma prendiamo atto di questo.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Scusi.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Prego.

**Consigliere Felice Corrado Spaccavento**

Noi abbiamo chiesto in Conferenza di Capigruppo se ci fossero motivi giuridici per Evitare, diciamo, per soprassedere al Consiglio, va bene volevo soltanto...

**Sindaco Tommaso Minervini**

Ho parlato di rispetto istituzionale che manca, che prendiamo atto che non c'è.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Abbiamo fatto questa valutazione.

**Sindaco Tommaso Minervini**

Quindi, non il fatto giuridico.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Okay, grazie, Sindaco.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Un attimo, uno per volta, per favore. Facchini mi aveva chiesto di parlare. Mastropasqua, prego.

**Consigliere Pietro Mastropasqua**

Da mettere sempre a verbale che il Consigliere Mastropasqua, il Consigliere Binetti e la Consigliere Germinario, invece, ritengono, a nostra opinione, che la richiesta della maggioranza sia legata solo ed esclusivamente a motivi di opportunità politica.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Prego, Consigliere Facchini.

**Consigliere Giovanni Facchini**

Grazie, Presidente. Innanzitutto non è una richiesta della maggioranza, voglio precisare che la mail è stata mandata dai Consiglieri di opposizione, giusto il ragionamento della surroga. Poi, permettetemi in quest'Aula di dire, ancora una volta, una scorrettezza da parte dei Consiglieri. Ci manca un Consigliere in questa Assise, siamo in 25, oggi, per le dimissioni irrevocabili e per nessuna urgenza, perché

parlare di quello che volete parlare, non c'è nessuna urgenza improcrastinabile, voi state andando avanti in un Consiglio Comunale non rispettando i vostri colleghi. Non state rispettando un collega che si è dimesso e non date la possibilità e la parola al Consigliere subentrante, politicamente, di esprimere la propria opinione. Mi dispiace, questa è una brutta pagina della politica molfettese, continuate ancora una volta, come dicono, a parlare tanto bene ma ad agire veramente molto male. In questo momento non date la possibilità...

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Presidente, io non consento di continuare in questa maniera. Se bisogna offendere i Consiglieri, io non consento questa cosa. Mi dispiace.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Consigliere, faccia completare l'intervento, dopodiché può replicare.

**Consigliere Giovanni Facchini**

La Consigliera che si è dimessa e il Consigliere che deve subentrare ha tutto il diritto legittimo di essere oggi in Aula. I tempi non sono stati perfezionati, perché non è possibile fare questa operazione, ricordo con la storia, che in un giorno si è convocato il Consiglio Comunale per poter surrogare i Consiglieri e poi si è discusso di tutto quello che vogliamo discutere. Noi oggi siamo qui in Aula, i Consiglieri di maggioranza, a mantenere un Consiglio Comunale chiesto dalle opposizioni e siamo qua a mantenervi il numero legale. Ciò che, invece, in altri contesti, le minoranze sono usciti, proprio negli ultimi consigli, sono usciti dall'aula e non hanno discusso argomenti veramente importanti!

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Certo, perché non siamo complici di questa Amministrazione, molto semplice. Scusate, noi non siamo complici di questa Amministrazione.

**Consigliere Giovanni Facchini**

Mi faccia finire l'intervento. Non sto offendendo nessuno.

*(Interventi svolti lontano dal microfono)*

**Consigliere Giovanni Facchini**

Grazie, Presidente. Se mi dà la possibilità di continuare.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Continui, continui, Consigliere Facchini.

**Consigliere Giovanni Facchini**

Concludo solamente dicendo che oggi è una brutta pagina di questo Consiglio Comunale, avete negato la parola a un Consigliere e questa volta l'avete fatta per davvero. Grazie, Presidente.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere Facchini. Ha chiesto di parlare la Consigliere Petruzzelli.

**Consigliera Annalisa Petruzzelli**

Un inciso solo al collega Mastropasqua, che parlava di opportunità politica. Infatti, proprio per garantire la vostra di opportunità politica, questa maggioranza è qui, d'accordo? Quindi, non ci venga a parlare di opportunità politica, rimaniamo nella correttezza istituzionale e non mettiamo in mezzo invece l'opportunità politica, che l'unica opportunità è la vostra, stasera, d'accordo? Noi con il nostro numero stiamo mantenendo questo Consiglio un'altra volta. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliera.

**Consigliere Pietro Mastropasqua**

Fatto personale. La Consigliera Petruzzelli, c'è un famoso detto che dice che "la lingua batte dove il dente duole" quindi chiedo che la sua risposta ovviamente dà prova che ho colpito pienamente nel segno. Per quanto riguarda il Consigliere Facchini, non so se sia opportuno replicare o meno. Brevemente, la scelta di abbandonare l'Aula è una scelta politica, se voi siete così convinti di quello che dite, a questo punto abbandonate l'Aula e consentite, come dite voi, al neoconsigliere Minervini di partecipare. Quindi, voi non entrate nelle nostre scelte politiche, anche perché noi non ci siamo. Questo lo ricordo all'Aula, alla maggioranza e all'Amministrazione, ma, i permessi di giudicare le vostre scelte politiche. Quando lei, Consigliere Petruzzelli, visto che mi ha nominato e io non mi sono mai permesso di nominarla, in questo Consiglio Comunale, in questo Consesso, ha sferrato un attacco frontale all'Amministrazione, noi non abbiamo detto "a". Non abbiamo minimamente

commentato la sua. in quel momento. scelta politica. Quando recentemente è uscito un articolo su "Molfetta Live", su "Molfetta Viva", non so cosa sia, afferente disturbi, diciamo così, nelle problematiche all'interno della maggioranza, non abbiamo commentato, perché sono questioni che attengono alla maggioranza. Per cortesia, non giudicate il nostro modo di fare politica, perché noi nelle cose vostre non siamo mai entrati, ma cortesemente non giudicate il nostro modo di fare politica e le nostre scelte. Punto. Grazie.

**Consigliera Annalisa Petruzzelli**

Per fatto personale.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

No, se continuiamo con i battibecchi devo sospendere la seduta.

**Consigliera Annalisa Petruzzelli**

Per fatto personale, posso replicare?

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Sì, replichi, però...

**Consigliera Annalisa Petruzzelli**

Grazie. Consigliere Mastropasqua, qui, innanzitutto lei sta parlando di un attacco e l'attacco diciamo è una sua interpretazione, io non ho attaccato e visto che sono io tirata in questione, sono io a dire se si tratta di attacco o meno. Attacco non si è trattato e se io l'ho tirata in ballo è perché è lei che ha parlato di opportunità politica da parte di questa maggioranza, di non voler tenere questo Consiglio Comunale. Le sto replicando sui fatti, invece, che c'è tutta la volontà di tenere questo Consiglio Comunale, tant'è che noi stiamo qui seduti a garantire a voi il numero. D'accordo? Questi sono fatti e di personale, sinceramente, non c'è niente.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliera Petruzzelli.

*(Interventi svolti lontano dal microfono)*

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

No, no, basta, altrimenti la sospendiamo la seduta, non si può andare avanti così. Se non ci sono altri interventi, do lettura dell'ordine del giorno.

**Punto n.1 all'Ordine del Giorno: "Fatti Capodanno 2024 - Discussione (su richiesta dei Consiglieri di minoranza)"**

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

"Fatti Capodanno 2024 - Discussione (su richiesta dei Consiglieri di minoranza)". Voglio ricordare che nella riunione di Capigruppo era stato concordato che fosse comunicato alla Presidenza chi era l'ultimo di voi a parlare. Siete arrivati ad una decisione? Spaccavento, quindi, chiude Spaccavento.

Apriamo la discussione generale. Prego.

**Consigliera Ippolita Germinario**

Grazie, Presidente. Mi accingo alla lettura dell'oggetto che ha come richiesta la convocazione di questo Consiglio Comunale, ex articolo 8, del regolamento interno del Consiglio Comunale.

"Molfetta, 10 gennaio 2024. All'illustrissimo dottor Rober Amato, Presidente del Consiglio Comunale, all'illustrissimo dottor Ernesto Lozzi Segretario generale e all'illustrissimo signor Tommaso Minervini, Sindaco. I sottoscritti Consiglieri Comunali, Felice Spaccavento "rinascere", Gabriella Azzollini "Partito Democratico", Alberto D'Amato "Partito Democratico", Annamaria Gagliardi "Lista Drago", Domenico Gagliardi "Molfetta Libera Area Pubblica Sinistra Italiana", Giovanni Infante "Partito della Rifondazione Comunista più di così", Pietro Mastropasqua "Coalizione Molfetta Vincente, Ippolita Germinario "Obiettivo Molfetta" e Mauro Binetti "Molfetta Nostra" premesso che nella notte tra il 31/12/2023 e il 1° gennaio 2024 Molfetta è stata investita da alcuni gravi atti di vandalismo e guerriglia urbana;

premesse che l'episodio di maggior rilevanza è il ribaltamento di un'autovettura Renault Clio in Piazza Vittorio Emanuele e la successiva introduzione ed esplosione di petardi nella scocca dell'utilitaria. Sempre nello stesso quartiere, nei vicoli di Via Sergio Panzini, sono stati sversati liquidi infiammabili allo scopo di appiccare dei roghi, poi, però non accesi. Di natura diversa appare. Invece. il rogo di un albero, in Via Panunzio, innescato da un petardo. I misfatti, ormai noti come i "fatti di Capodanno", sono stati perpetrati da una folla schiera di giovani teppisti i quali hanno trasformato una notte di festa in un teatro di distruzione e paura. L'azione di guerriglia è stata ripresa con un dispositivo smartphone dagli stessi autori, che hanno poi provveduto persino alla divulgazione del video. Numerosi mass media hanno riportato gli avvenimenti, investendo la città di Molfetta di ulteriori

ombre persino a livello nazionale. Nella notte di Capodanno 2021/2022, sempre in Piazza Vittorio Emanuele, è stato incendiato un cassonetto della spazzatura. È di dominio pubblico che la sequenza di violazioni, furti e spaccate, che ha investito numerosi negozi del centro urbano, durante l'inverno 2023, è maturata nei vicoli adiacenti a Piazza Vittorio Emanuele. Negli ultimi anni, in particolare, dopo le prime ondate di Covid, Piazza Vittorio Emanuele è stata interessata da diversi episodi di vandalismo e violenza, che hanno indotto cittadini, forze sociali e forze politiche di opposizioni, a chiedere un efficace presidio del territorio e la programmazione di un'azione efficace per prosciugare la palude di disagio sociale che genera e alimenta un vero e proprio Ghetto collocato nel centro urbano. Premesso che l'Amministrazione Comunale disponeva di tutti gli elementi per non trascurare il pericolo manifesto incombente in quella parte del territorio cittadino, tant'è che la stessa Amministrazione l'aveva definita zona calda, i fatti di Capodanno sono l'ultimo grave episodio di una drammatica e sistematica escalation di violenza che sta risucchiando la cittadinanza in un vortice di paura e insicurezza. Chiediamo, ai sensi dell'articolo 8, del regolamento interno del Consiglio Comunale, la convocazione urgente di un Consiglio Comunale nel quale il Sindaco e l'Assessora Roselli rendano chiarimenti in ordine;

alle misure di sicurezza adottate nelle zone calde del territorio cittadino nella notte di San Silvestro;

al numero di Vigili urbani operativi e la loro collocazione durante i festeggiamenti di Capodanno:

al numero di unità di vigilanza privata e operativa e la loro collocazione durante i festeggiamenti di Capodanno;

alle misure sociali adottate negli ultimi mesi per neutralizzare, contrastare e prevenire la degenerazione della situazione in Piazza Vittorio Emanuele;

agli indirizzi dell'Amministrazione in materia di sicurezza e politiche sociali per garantire l'incolumità dei cittadini e la vivibilità delle zone calde della città. I Consiglieri Comunali: Felice Spaccavento, Gabriella Azzollini, Alberto D'Amato, Annamaria Gagliardi, Domenico Gagliardi, Giovanni Infante, Pietro Mastropasqua, Ippolita Germinario, Mauro Binetti". Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consiglieria. C'è qualcun altro? Non ci sono altri iscritti per la discussione? Apriamo la discussione.

**Consigliere Domenico Gagliardi**

Ci si era detti, da riunione dei Capigruppo, presentazione della richiesta di convocazione da parte delle minoranze, relazione da parte dell'Amministrazione e poi procedevamo alla discussione, in alternanza. Stavo precisando soltanto.

**Sindaco Tommaso Minervini**

Procediamo, però, normalmente gli ordini del giorno si illustrano. La lettura va bene, l'abbiamo letto, anche noi sappiamo leggere, prendo atto, anche in questo caso, che non c'è stata illustrazione dell'ordine del giorno. Guardi, Consigliera, non cominci a stimolare la mia reazione, quindi, si attenga, come dire, con educazione alla sua postura, che non è quella della violenza, perché lei è abituata alla violenza verbale. Eh no, sì! La si legge in faccia.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Sindaco ma perché deve continuare? Perché deve fare queste accuse? Ma si era detto che doveva essere un Consiglio Comunale... "violenza verbale"! Ma che siamo... violenza verbale, boh!

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Prego, Consigliere.

**Sindaco Tommaso Minervini**

No, sto parlando io, Presidente. Oh, che succede qua? Stavo dicendo che prendiamo atto che non c'è stata illustrazione dell'ordine del giorno, ma una mera lettura. Noi non ci sottraiamo, anzi, vogliamo parlare per ripristinare razionalità e verità in tutta questa vicenda. Siccome non è che noi possiamo o dobbiamo, come dire, relazionare o concentrarci sui quei 20 minuti dell'ultimo dell'anno, perché qui si parla di cosa? Di pubblica sicurezza. E la pubblica sicurezza è un insieme generale, complesso, di fattori che determinano la sicurezza pubblica che come diremo più avanti, è diverso dall'ordine pubblico che è il servizio che ha le sue discipline, che ha le sue gerarchie e le sue responsabilità. Quindi, affrontiamo il discorso della sicurezza pubblica che deve essere contestualizzato, quindi io mi avvarrò della collaborazione dell'Assessore alla cultura, che descriverà il contesto in cui è avvenuto questo fatto sul piano culturale, l'Assessore alla socialità e poi l'Assessore alla sicurezza. Presidente, vorrei che passasse la parola per le illustrazioni. Intanto credo che possiamo passare alla contestualizzazione di quei venti minuti, perché noi vogliamo essere giudicati ma all'interno non di venti minuti ma all'interno di una condizione

più ampia, quelle condizioni che fanno pubblica sicurezza, che sono la cultura, che sono l'educazione, che sono la prevenzione e che è anche la vigilanza. Quindi, la prego di dare la parola all'Assessore Rossiello per la parte di competenza. Poi, a seguire, per quanto riguarda i fatti in sé, all'Assessore Roselli e poi all'Assessore Capurso per gli interventi sulla prevenzione. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Accordo la richiesta del Sindaco, quindi prego l'Assessore Rossiello di relazionare.

**Assessore Giacomo Rossiello**

Grazie, Presidente. Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri, innanzitutto volevo esprimere la mia solidarietà al Sindaco, all'Assessore Roselli e al Comandante Aloia per quello che è successo in questi giorni dopo i fattacci di Capodanno. Non vi nascondo che oggi, in realtà, avrei voluto sedere in Consiglio Comunale per poter partecipare anche più attivamente alla discussione in programma. Però ad ogni modo ovviamente sono certo che i Consiglieri presenti sapranno farlo sicuramente meglio di me e a tal proposito saluto con grande favore e auguro un buon lavoro al nuovo Gruppo consiliare "Insieme per la Città", gruppo del quale ho l'onere e l'onore di far parte e rappresentare in Giunta insieme ai colleghi Spadavecchia, Capurso e De Candia. A proposito di onere e onore, qualcuno sui social mi ha scritto che chi ha l'onore e l'onere di rappresentare l'Assessorato alla cultura di Molfetta deve passare il suo tempo ad adoperarsi perché quelle immagini orrende restino solo un triste ricordo. Bene, se quel qualcuno fosse stato più attento avrebbe visto come sulle mie pagine social, sul sito e profilo istituzionale del Comune e sui giornali online, ho e abbiamo condiviso dal 9 dicembre al 6 gennaio tutte le grandi immagini del Natale molfettese. Per quanto afferisce il mio Assessorato, abbiamo realizzato quattro eventi espositivi permanenti a Torrione Passari, Chiesa della Morte, Sala dei Templari, dedicate alle famiglie e ai più piccoli. All'ospedaletto dei crociati abbiamo organizzato il presepe vivente. 71 eventi hanno interessato le chiese e gli spazi teatrali e tutte le strutture culturali. Tutte le 18 chiese presenti sul territorio molfettese sono state protagoniste di almeno un evento durante il calendario natalizio, in modo tale da regalare a tutta la comunità molfettese momenti di svago e gioia, in modo totalmente gratuito. In totale, grazie al certosino lavoro che quotidianamente svolge l'Infopoint, abbiamo potuto constatare che circa 25.000 persone hanno partecipato ai nostri eventi. A queste 25.000 persone, però, dobbiamo anche aggiungere le presenze che hanno registrato gli eventi organizzati dalla Pro Loco, che ringraziamo, gli eventi organizzati dall'Assessorato al commercio e gli eventi organizzati dall'Assessorato alla promozione del centro storico che si è coadiuvata

della collaborazione delle associazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale per favorire la coesione sociale e il benessere della comunità. Il tutto, ovviamente, in totale sicurezza. Tutte le iniziative natalizie hanno valorizzato e promosso l'identità unica del nostro territorio, promuovendo e valorizzando la storia, la cultura e le tradizioni locali, con il coinvolgimento di tantissimi cittadini che sono stati protagonisti degli eventi che si sono realizzati. Insomma, abbiamo coinvolto tutti, bimbi, scuole, giovani, anziani, molfettesi e non. Non voglio promuovere un evento piuttosto che un altro ma permettetemi, con grande orgoglio, insieme al Sindaco ho partecipato al Capodanno in Piazza, organizzato qui, proprio in Piazza Municipio ed è stato davvero emozionante essere fermati dai cittadini che ci ringraziavano di aver regalato loro un fine come non era mai successo in questi ultimi anni. Questo successo, questi numeri, non sono il successo dell'Assessore Rossiello o dell'Assessore Capurso o dell'Amministrazione, questo è un successo che deve essere condiviso dalla città tutta. Per questo mi e ci avrebbe fatto piacere che chi sostiene di amare Molfetta, piuttosto che condividere quelle immagini deprecabili, avrebbe dovuto condividere le bellezze della nostra città, i momenti di gioia dei nostri concittadini, in modo da contribuire fattivamente alla costruzione di una comunità più coesa. Ecco, questo è quello che noi ci auspichiamo, maggioranza e opposizione che lavorano a gomito stretto per rendere la nostra città unica e non divisa, seppure, ovviamente, secondo le distinzioni e visioni di ciascuno di noi. Concludo citando ciò che il Presidente Mattarella ha detto all'inaugurazione di Pesaro 2024 - Capitale italiana della cultura: "La cultura è un lievito che può rigenerare la pace. In questo momento parlare di cultura, pensare la cultura, trasmettere cultura, vuol dire alzare lo sguardo perché la cultura è paziente, semina, specialmente nelle nuove generazioni. La cultura è soprattutto presente e futuro, è un passaggio di testimone da una generazione all'altra. Se la cultura è sapere, creatività, emozione, passione, sentimento, ebbene, è il presupposto delle nostre libertà, inclusa quella di stare insieme. Questo significa essere comunità e solo se ci adoperiamo insieme, come suggerisce il Presidente Mattarella, quelle immagini resteranno davvero un triste ricordo. Infine ringrazio l'Ufficio cultura, l'Ufficio stampa del Comune di Molfetta, tutte le associazioni che hanno partecipato al Natale molfettese, tutti i parroci per la loro disponibilità e un ringraziamento particolare ai molfettesi e alla città di Molfetta che è la città più bella del mondo. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Assessore Rossiello. Prego, Assessore Roselli.

**Assessore Caterina Roselli**

Grazie, Presidente. Buonasera, Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri. In merito ai fatti accaduti la notte di Capodanno Si riferisce ciò che è stato fatto prima e dopo l'accaduto e su quanto è permesso fare da parte del Sindaco, al fine di scongiurare atti di vandalismo e di pericolo per l'incolumità pubblica. Il Sindaco, come da legislazione vigente, ha il dovere di vigilare, informare e chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine. Sulla scorta di quanto accaduto in passato e recentemente, la notte tra il 24 dicembre e il 25 dicembre 2023, con la deflagrazione di materiale esplosivo e relativo intervento dei Vigili del fuoco, nei carrellati in dotazione alle attività commerciali per effettuare la raccolta differenziata e dei contenitori per la raccolta di indumenti usati, il comando di Polizia locale si è prodigato a farli rimuovere per evitare che fungessero da amplificatori di situazioni di pericolo. In data 27/12, inviata la nota agli atti circa la necessità di presidi continuativi, al Comandante della Compagnia locale dei Carabinieri, al Comandante della locale Compagnia della Guardia di Finanza e al Comandante della Polizia locale di Molfetta, per assicurare un presidio fisso, in Piazza Vittorio Emanuele e altre piazze, per prevenire situazioni di pericolo e devastazione. Giova ribadire che l'aspetto operativo sul campo spetta alle Forze dell'Ordine, che come da prassi informa, ove necessario, il Questore e su questo il Sindaco non ha l'autorità per intervenire. Per quanto riguarda la Polizia locale, il Sindaco impartisce direttive e vigila sull'espletamento del servizio, come previsto dall'articolo 2 della legge 6586, legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale. Quando questa è messa a disposizione delle Autorità di pubblica sicurezza, come in questo caso, dipende operativamente da quest'ultima, quindi, in fase di programmazione, su direttiva di questa Amministrazione, era stato programmato un progetto finalizzato per garantire un servizio notturno su base volontaria e concordato con i sindacati, destinato a far rispettare il piano di sicurezza predisposto degli organizzatori dell'evento, in considerazione che la Polizia locale non svolge servizio notturno. Il Piano di sicurezza viene richiesto dalla legge solo per l'organizzazione, appunto, degli eventi e viene trasmesso alla Prefettura così come è avvenuto. Nella piazza interessata dall'evento, Piazza Municipio, non si sono riscontrate situazioni di pericolo. Il progetto finalizzato programmato, prevedeva la presenza di sei unità, con termine del servizio alle ore una del giorno primo gennaio. Alla luce della comunicazione sindacale, il Comando di Polizia locale ha modificato il proprio servizio, aggiungendo, sempre su base volontaria, altre due unità e, previo accordo tra il Comandante della Polizia locale e il Comandante dei Carabinieri della Compagnia di Molfetta, che ha ritenuto e, quindi, richiesto la presenza di personale della Polizia locale fino alle ore una, ponendo come termine di servizio le ore due del primo gennaio. Il personale comandato è messo a disposizione dal Comando dei Carabinieri, come previsto dalla normativa. Il giorno 17 gennaio, ultimo scorso, ha confermato che

alle ore 19:30 si svolgeva un incontro con tutto il personale in servizio quella notte, unitamente agli operatori di Polizia locale, dando le opportune disposizioni di chi doveva fare, cosa e dove. Alla luce di quanto accaduto la notte di Capodanno, il Sindaco ha inviato il 2 gennaio al Prefetto. al Questore. al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani e ai vertici delle Forze dell'Ordine, un'informativa sui fatti accaduti, chiedendo una risposta immediata dello Stato. che le indagini condotte dai Carabinieri con la collaborazione della Polizia locale, che ha fornito materiale utile all'individuazione dei responsabili, ha portato all'arresto di cinque maggiorenni, il 16 gennaio, come avete potuto apprendere dagli organi di stampa. Nella stessa missiva è stato palesato la necessità di aumentare la presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio e di istituire un Commissariato di Polizia di Stato, al fine di prevenire e reprimere fatti criminosi. In seguito alla nota sindacale del 2 gennaio 2024, si è tenuto, il 17 gennaio, il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato da Sua Eccellenza il Prefetto, nel quale è stata assicurata, da parte di Sua Eccellenza e confermata dal Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, massima attenzione alla città di Molfetta e in particolar modo alla zona adiacente Piazza Vittorio Emanuele, con maggiore presenza e controlli. Sempre nell'occasione, il signor Questore ci comunicava di aver inviato parere favorevole al Ministero degli Interni, alla nostra richiesta dell'Amministrazione Comunale ad ospitare le Fiamme Oro a Molfetta. Inoltre è emerso che i dati statistici riguardanti i reati vedono un calo percentuale nel 2023 a Molfetta, di circa il 15 per cento, rispetto all'anno precedente. Lo stesso Prefetto ha raccomandato che il dato positivo non deve fare abbassare la guardia, perché in materia di sicurezza, ogni sforzo profuso non è mai abbastanza. Sotto l'aspetto della prevenzione, delle attività svolte dai nostri servizi sociali, si è complimentato l'intero comitato per il numero delle attività e soprattutto la qualità degli stessi. Sempre il 17 gennaio, a seguire, il Sindaco è stato convocato dal Procuratore dei minori di Trani, scusatemi, dal Procuratore del Tribunale dei Minori di Bari, giusta nota sindacale del 2 gennaio 2024, che ha rassicurato sull'adozione, da parte della Procura, di tutte le misure previste dall'ordinamento per punire i responsabili dei fatti di Capodanno. Nell'occasione è stato convenuto di formalizzare una prassi già in uso nel settore socialità. per contrastare la devianza minorile. creare formalmente un pronto intervento minorile. team, a Molfetta, mediante un pool di interforze composto da un assistente sociale, un'unità della Polizia locale di Molfetta, un'unità dei Carabinieri e un'unità della Guardia di Finanza, sotto la direzione della Procura minorile di Bari. Nell'occasione il Sindaco si è pregiato di invitare il Procuratore all'inaugurazione del centro giustizia riparativa e della mediazione che avverrà martedì, 27 febbraio.

Concludo dicendo che quello che mi amareggia in questa vicenda è che, anziché essere uniti nello stigmatizzare il comportamento criminoso dei vandali, si è subito puntato il dito sulle Forze dell'Ordine, sulla Polizia locale e sull'Amministrazione, dimenticando gli autori di questi atti ignobili, con il risultato di indebolire sempre più l'immagine sia di coloro che si prodigano a far rispettare le leggi, sia le belle istituzioni accrescendo così l'incidenza nella vita sociale e politica di individui o gruppi che creano di imporre la propria egemonia, ed in cerca di visibilità mediatica che ne arresti la forza. Grazie per l'attenzione.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Assessore Roselli. Prego, Assessore Capurso.

**Assessore Anna Capurso**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La tutela dei minori è una delle principali e più delicate funzioni svolte dai comuni, sia per la vulnerabilità dei destinatari degli interventi, che per la complessità del sistema che, posizionandosi lungo un continuum di prevenzione, promozione, educazione, cura, protezione, si articola in una gamma di obiettivi strategici, con una molteplicità di interventi che coinvolgono attori istituzionali e non. A causa dei rapidi cambiamenti della società, adulti sempre più vulnerabili, crescita delle povertà, mancanza di lavoro, incapacità delle agenzie educative quali famiglia e scuola, si accentua l'esigenza di un raccordo continuo tra Comuni e Autorità giudiziarie e altre istituzioni e tra le aree sociali, sanitarie e scolastiche, educative in una logica di rete territoriale, rafforzata. La presa in carico dei cosiddetti soggetti fragili, è un dovere della comunità, nel suo insieme, gli effetti di tale politica sono evidentemente e necessariamente riscontrabili nel medio e lungo periodo. Sappiamo che costruire ambienti familiari, educativi scolastici e sociali, ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio emotivo e cognitivo,

contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile della società nel suo complesso. I bambini che crescono in ambienti avversi, dimostrano, nel tempo, difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale. Gli esiti di fallimenti scolastici e familiari, che portano altresì a una debole inclusione nel mondo del lavoro, accentuano il rischio di finire nel vortice della devianza. La normativa nazionale e internazionale concorda sulla necessità di attuare interventi precoci che sostengano le competenze e le risorse della famiglia, per preservare, quando possibile, il legame genitori/figli rispetto all'allontanamento dei minorenni dal proprio ambito familiare e, quindi, all'utilizzo di misure di protezione fuori dalla famiglia. L'articolazione del sistema di intervento, intorno

alle tre aree della promozione, prevenzione e protezione all'infanzia, si basa sul principio che vada compiuto ogni sforzo per generare qualità nella risposta familiare e sociale ai bisogni dei minori. Per tale motivo, il sistema di prevenzione e tutela va rafforzato, sostenuto e riconosciuto anche con risorse adeguate e strutturali sulle quali questa Amministrazione, negli ultimi cinque anni, ha investito. Nell'ottica di dare risposte complete e non convenzionali o stereotipate, alla cura della persona vulnerabile, i servizi sociali del Comune di Molfetta, in circa cinque anni sono passati da una spesa sociale nel 2017, pari a meno di cinque milioni di euro, ad una spesa sociale alla fine del 2022, di oltre 22 milioni di euro. È una dotazione del solo Fondo di solidarietà comunale per il 2024, di euro 416.591, moltiplicando di gran lunga gli investimenti, le progettualità, con l'incremento qualitativo di molti servizi, anche innovativi e unici nel contesto territoriale e regionale.

Il processo di *rebuilding* e la progettazione sociale, basata su tecniche di monitoraggio e studio approfondito dei fenomeni collettivi, allo scopo di attuare numerosi e complessi progetti per il sostegno individuale, sociale, culturale, educativo, economico con il contestuale passaggio dalla logica del contributo economico assistenziale al progetto sociale individualizzato di intervento, attraverso una valutazione multidimensionale. Il progetto personalizzato di intervento è una rivoluzione copernicana in ambito della presa in carico da parte del servizio sociale del Comune di Molfetta, poiché abbandona la logica del modello generalizzato assistenziale, standardizzato, privo di stimoli e con un approccio orientato ai bisogni immediati dell'individuo, per spostare la metodologia che permette la valorizzazione delle risorse, seppure residue, che l'utente ha, in un'ottica di responsabilizzazione del percorso che è stato pattuito attraverso un ventaglio di interventi e proposte di sostegno multidisciplinare. Inoltre è possibile che un progetto venga condiviso da più attori, non solo con l'utente stesso, mobilitando anche le risorse delle reti comunitarie. Lavorare per progetti nel servizio sociale professionale, significa coordinare le singole azioni, coinvolgere i diversi soggetti, definire obiettivi unitari perseguibili attraverso traguardi intermedi, individuare gli strumenti per raggiungerli, anche economici e valutare i risultati. Gli stessi interventi educativi domiciliari sostengono situazioni di grave compromissione genitoriale e la cultura dell'intercettazione precoce del rischio. Le esperienze virtuose e innovative, puntano anche sulla prevenzione e la raccolta dei dati e delle buone prassi ha consentito la diffusione, lo sviluppo e la messa a sistema. Inoltre, l'intervento realizzato dai servizi sociali di Molfetta, non può prescindere da una rete strutturata sul territorio e da un rafforzamento di tutto il sistema dei servizi che prendono in carico i minori e le famiglie. Ad esempio, molti investimenti sono stati fatti per sensibilizzare e promuovere attenzione nei contesti

scolastici, Tribunali, enti del Ministero della Giustizia, pediatri, medici di base, neuropsichiatria infantile, CSM, Distretto sociosanitario, scuole, associazioni, Forze dell'Ordine territoriale e altre istituzioni. La rete civica e la collettività tutta, sensibilizzazione che necessita di un continuo aggiornamento, formazione e collaborazioni costanti con gli attori territoriali. Premesso quanto su indicato, elencherò i servizi e le progettualità innovative e sperimentali più importanti, realizzate a far data dal 2019, che intercettano gran parte delle fasce deboli e dei minori a rischio, che vengono coinvolti in interventi precoci. Partiamo dagli psicologi scolastici, per il benessere psicofisico di bambini, adolescenti e giovani di tutte le scuole molfettesi, di ogni ordine e grado, unico nel suo genere, nel panorama regionale e non solo. Il servizio, attraverso 60 professionisti, accuratamente selezionati, dotati di specializzazioni e competenze professionali, formati ulteriormente dal Dipartimento di Scienza delle relazioni umane e Psicologia dell'Università degli Studi di Bari, segue oltre 2000 minori in tutti gli istituti scolastici di Molfetta. Ogni professionista dedica circa 75 ore. Il costo del progetto per anno scolastico è passato da 28.000 euro, spesi nel 2019, a 180.000 euro, poiché ritenuto fondamentale, mirato, utile essenziale, da dirigenti scolastici, docenti, studenti e famiglie. Il progetto si occupa anche delle politiche educative formative contro bullismo e cyberbullismo. Identificare e affrontare velocemente e precocemente i fattori di rischio può prevenire l'escalation del comportamento deviante. Gli psicologi, in particolare, forniscono strumenti per gestire lo stress, le emozioni, per la risoluzione dei conflitti e le sfide quotidiane degli adolescenti, contribuiscono allo sviluppo delle abilità sociali e a gestire le relazioni. Poi abbiamo il servizio doposcuola. Il servizio che originariamente era rivolto a solo 30 minori, è stato migliorato, esteso, implementato, sino a coinvolgere circa 150 minori, con una spesa di euro 70.000 annui. Attualmente collaborano cinque associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato, alla realizzazione del progetto, che realizza, oltre che al sostegno pomeridiano per lo svolgimento dei compiti scolastici, anche attività laboratoriali, visite di istruzione, campi scuola, attività ludiche, artistiche e sportive. Il progetto insegna anche abilità sociali e di comunicazione, che aiutano i minori a gestire le relazioni interpersonali, in modo sano e costruttivo, riducendo le tensioni sociali che possono portare alla devianza. Il progetto coinvolge gli adolescenti in attività che sviluppano interessi positivi e promuovono lo stile di vita sano. Inoltre, fornire supporto accademico contribuisce a mantenere gli adolescenti a scuola, migliora le loro prospettive educative e riduce il rischio di coinvolgimento in attività devianti. Il servizio Maker è il servizio di assistenza domiciliare del minore vulnerabile, che evita l'istituzionalizzazione. Attraverso l'assistenza a domicilio si sostengono, con un percorso socioeducativo personalizzato, nuclei familiari multiproblematici, che

hanno al loro interno minori a rischio di devianza e di emarginazione. Da 30 minori si è passati a seguire 80 minori nelle famiglie di origine, ivi compresi minori con disabilità. Servizio di assistenza immigrati, per un numero di 144 stranieri extracomunitari, soggetti a programma ministeriale. Il servizio è stato implementato e migliorato e ha accolto anche profughi afgani e ucraini. Realizza una buona integrazione territoriale, anche con un inserimento nel nido comunale e un quinto di bambini del SAI frequenta il nido comunale. È un ottimale inclusione sociale. Il servizio è seguito e monitorato dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura.

PON Legalità. Dal 2021 è stato realizzato un altro progetto innovativo, PON Legalità, per la presa in carico dei minori a rischio di devianza, in locali confiscati alla mafia, riqualificati e con la realizzazione di spazi dotati di mediateca e laboratori. Il progetto vede la gestione da parte di un'equipe multidisciplinare, formata da psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, insegnanti, giuristi e volontari. di un centro servizi comunale per minori a rischio devianza. sito in Molfetta. al piano terra, di Arco Catecombe n. 12/14. Tale immobile è stato confiscato alla mafia e sottoposto a lavori di riqualificazione. Il centro è aperto cinque giorni su sette e offre alla collettività scolastica la possibilità di usufruire di una biblioteca e di una mediateca completamente dedicate alle tematiche sulla legalità. La proposta progettuale si prefigge l'obiettivo di offrire una risposta concreta ai problemi inerenti la tutela dei minori considerati a rischio devianza sociale. Gestiamo la presa in carico di minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni, entrati nel circuito penale o ad alto rischio di devianza e a dare supporto alle loro famiglie. L'azione integrata dell'equipe multidisciplinare garantisce ai ragazzi coinvolti spazi di crescita personale, valorizzazione delle competenze, dell'autonomia e del processo di responsabilizzazione, al fine di promuovere convivenza civile, benessere sociale e rispetto reciproco. I principali obiettivi che si prefigge il centro sono garantire il diritto allo studio, assicurare la prosecuzione dei percorsi scolastici e il tutoraggio dell'obbligo formativo, avviare un percorso fortemente individualizzato sul minore, che possa stimolare il senso di responsabilità e di consapevolezza dei giovani coinvolti, promuovendo una forte azione di empowerment personale. Sostenere le famiglie tramite un approccio integrato di supporto e gestione delle situazioni a rischio, mediante uno sportello d'ascolto dedicato. Creare una rete, fra le realtà presenti sul territorio, che sia funzionale per i progetti di messa alla prova dei minori entrati nel circuito penale, in collaborazione con il Ministero della Giustizia. Favorire il benessere psicosociale dei minori tramite laboratori ludico-creativi, laboratori espressivi sulla percezione e sul riconoscimento delle emozioni e programmi costruiti *ad hoc* per le specifiche peculiarità dell'utenza. Realizzare un servizio Comunale che si coordini con le altre

realtà territoriali, quali istituzioni sanitarie, consultori, centri per adolescenti residenziali, semiresidenziali o diurni, centri sportivi e religiosi. Nell'ambito del progetto PON legalità svolgiamo opere di sensibilizzazione sul territorio e in particolare nelle scuole, sul tema della legalità e della mafia e sensibilizziamo gli adolescenti sui rischi associati all'uso delle sostanze stupefacenti, con un'enfasi particolare sugli effetti negativi, sul comportamento e sulla salute mentale. Pronto intervento sociale housing, un servizio realizzato da dicembre 2020, di fondamentale ausilio per gli interventi tempestivi e urgenti nei casi di massima vulnerabilità. Il progetto ha seguito oltre 50 persone in tre anni dal suo esordio e con l'housing ha collocato in abitazioni arredate oltre 150 persone.

Centri per le famiglie. La misura è prevista nei piani di zona con due sedi, una sul territorio di Molfetta e la seconda nel territorio di Giovinazzo. È ritenuta un caposaldo dagli obiettivi delle linee guida delle politiche sociali, coinvolge le famiglie attraverso programmi di consulenza, educazione genitoriale, sostegno per contribuire a stabilizzare gli ambienti familiari, migliorando le relazioni e riducendo i fattori di rischio. All'interno delle progettualità si colloca l'intervento dell'affido familiare, che rappresenta un utile ed efficace strumento ma richiede una concreta presa in carico della triade famiglia di origine/minore/famiglia affidataria, con l'intervento dei servizi sociali per assicurare la necessaria vigilanza e il monitoraggio delle situazioni, relazionando alle Autorità giudiziarie. Altrettanto rilevante è la necessità di assicurare, attraverso l'investimento della formazione permanente, l'acquisizione di conoscenze in relazione alle nuove complessità del disagio sociale, crisi della famiglia, separazioni conflittuali, diffusione di povertà legate alla crisi del lavoro, ai fenomeni immigratori, all'emergere di disagio psichico e al diffondersi di problematiche comportamentali, in adolescenti, dovute alle nuove dipendenze, all'uso improprio del web, dei social network che contribuiscono a fenomeni quale cyberbullismo, cutting, hikikomori, anoressia, che interessano minori appartenenti a tutte le fasce sociali. Progetto "porta futuro" per sostegno all'inserimento socio-lavorativo, inaugurata nel marzo 2023, la sede è collocata negli ambienti ristrutturati, con i Fondi dedicati al progetto, presso Piazza Municipio. A distanza di nove mesi dall'apertura i risultati parlano da soli, 449 persone hanno usufruito dei servizi offerti dallo sportello e 66 hanno ottenuto con successo una collocazione lavorativa. Un dato particolarmente significativo è che il successo abbraccia una vasta fascia di età compresa tra i 20 e i 60 anni. Inoltre, il centro ha svolto attività di selezione, formazione, orientamento, oltre ad aver svolto attività relative alla selezione specifica con cinque recruiting day, alla formazione con cinque corsi sulle soft skills e all'orientamento con incontri con gli istituti tecnici superiori e aziende del territorio. Oltre alle cifre importanti è da sottolineare l'impegno nel

coinvolgere il tessuto imprenditoriale locale con ben 20 aziende accreditate, per la ricerca di nuovi talenti. Oltre che offrire opportunità di inserimento lavorativo sviluppa competenze per mantenere i ragazzi impegnati in attività utili al proprio futuro. Centri polivalenti per minori rivolti ai minori in carico ai servizi sociali, Il centro "Liberi tutti2 offre attività teatrali, sportive e musicali a circa 40 ragazzi nella fascia 6-16 anni ed il centro "Le radici e le ali" offre attività di sostegno scolastico formativo, culturale e di sostegno alla genitorialità a circa 30 Minori. Collaborazioni di rete con gli istituti scolastici per contrastare la dispersione scolastica.

Street workers, educativa di strada. Da tempo, inoltre, l'Amministrazione Comunale e i servizi sociali di Molfetta avevano compreso che, nonostante tutte le offerte di supporto e sostegno di natura sperimentale e innovativa, il grande investimento in progetti, con fondi provenienti prevalentemente da finanziamenti regionali, nazionali ed europei, una parte, seppur in minima percentuale di minori a rischio di comportamenti antisociali o devianti, sfuggiva alla presa in carico ai servizi o non fruiva degli stessi, in quanto, ormai fuori dal circuito scolastico o con famiglie compromesse sul piano socioeducativo. Per tale ragione è stata presentata alla Regione Puglia un'idea progettuale che è stata finanziata per tre anni, con fondi per oltre 1 milione di euro, su proposta del nostro Consigliere regionale Saverio Tammacco, che ringrazio. Il progetto mira a realizzare un servizio di educativa di strada, che fungerà da punto di incontro e ascolto per i giovani della città di Molfetta, sul territorio, con un team di operatori altamente specializzati e qualificati che raggiungono le periferie e cercano sulle strade di incontrare i ragazzi, con opportune metodiche che saranno dettagliate nel progetto esecutivo, in corso di redazione, da parte del settore socialità. L'obiettivo generale del servizio sarà quello di contribuire alla crescita personale dei giovani fra gli 11 e i 25 anni, prestando particolare attenzione alle loro risorse, con il fine di renderli protagonisti dei percorsi intrapresi. La metodologia di lavoro utilizzata è quella del lavoro di strada combinato con attività e linguaggi appartenenti al mondo della legalità, dell'arte, della creatività e dello sport. Attraverso proposte di attività, che sostengano i giovani nella condivisione di esperienze positive, il progetto mira a sviluppare processi di empowerment, che abbiano ricadute positive sui giovani stessi e sull'intera comunità locale. Il fine ultimo è quello di contribuire alla riduzione dei comportamenti a rischio dei ragazzi e alla promozione di percorsi di vita alternativi, promuovendo il rispetto delle norme di convivenza e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità. Pronto intervento minorile, con la Procura minori del Tribunale di Bari. Il 21 gennaio c'è stato già il secondo incontro con la Procura minorile di Bari, per la sottoscrizione dell'accordo tra Procura e Comune di Molfetta,

socialità e Polizia locale, Carabinieri Guardia di Finanza, per gli interventi di prevenzione in area civile e dei minori a rischio penale, potenziale, per evitare proprio l'evoluzione dei minori nell'area penale. Il Procuratore capo del Tribunale per i minorenni di Bari ha già fissato un secondo incontro tra Sindaco, Comandanti dei Carabinieri e Guardia di Finanza, Comandante Polizia Locale e la dirigente del settore socialità, per azioni congiunte e per la realizzazione del PIM a Molfetta in materia civile. La Procura per i minorenni, quale parte pubblica, è destinataria delle segnalazioni dei soggetti pubblici e privati, privi di legittimazioni alla presentazione di un ricorso, provvede a valutare la rilevanza giuridica dei fatti segnalati e ha legittimazione processuale per la tutela dei diritti dei minori e degli incapaci anche in via d'urgenza, che attua mediante ricorsi al Tribunale per i minorenni e successivi interventi nel corso dei procedimenti instaurati presso tale organo giudiziario. La Procura della Repubblica per i minorenni di Bari, sta riorganizzando nel proprio ambito, l'ufficio interventi civili con il fine di costituire un'unità operativa di pronto intervento, per l'individuazione tempestiva e la rimozione, in via d'urgenza, delle situazioni di rischio riguardanti soggetti di minore età attraverso proprio il pronto intervento minori. Tale importante accordo rende possibile consolidare una metodologia di lavoro interdisciplinare che attraverso un opportuno raccordo tra i soggetti impegnati nelle individuazioni delle situazioni di disagio, favorisca una maggiore tutela dei minori, anche al fine di prevenire la Commissione di atti devianti e il loro ingresso nel circuito penale. Inoltre, realizza un miglior coordinamento funzionale del personale, con funzioni di Polizia giudiziaria, con l'ufficio giudiziario requirente, al fine della tempestiva verifica dei fatti segnalati per la tutela dei diritti dei minori. Centro giovanile sportivo Fiamme Oro, in collaborazione con l'Assessore allo sport è in atto l'interlocuzione col Ministero degli Interni e il Questore di Bari, per il progetto di realizzazione di un centro giovanile, condotto e presidiato da personale della Polizia di Stato Fiamme Oro, istruttori federali, per attività di avviamento alla pratica sportiva rivolto a minori a maggior rischio sociale. Il progetto nasce allo scopo di consentire, l'istituzione sul territorio molfettese, di un presidio qualificato e di prestigio dedicato all'incentivazione della pratica sportiva rivolta a bambini, adolescenti e giovani, con valenza psicofisico educativa, per avvicinare i ragazzi allo sport e ai benefici consequenziali, allontanando al contempo i minori da contesti di fragilità sociale e comportamenti devianti.

Centro giustizia riparativa e ufficio mediazione sociale. Un altro importante servizio verso l'utenza a rischio penale sarà inaugurato il prossimo 27 febbraio, con le autorità giudiziarie. L'idea progettuale nasce dal dettato normativo che assegna agli enti territoriali il compito di istituire tali centri in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e dalla direttiva Europea

29/2012 in materia di servizi di assistenza alle vittime di reato. Nell'ambito dei servizi si erogheranno interventi di giustizia riparativa e di assistenza alle vittime di reato. I percorsi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato saranno realizzati ovviamente da personale esperto e con specifica formazione ed esperienza pluriennale. Il progetto sarà arricchito da attività di sensibilizzazione e laboratori nelle scuole dei format riparatori di futuro, attività dedicate allo sviluppo delle competenze emotive relazionali, all'inclusione, alla costruzione di relazioni positive, alla gestione costruttiva dei conflitti ed alla cultura della responsabilità e della riparazione. I percorsi più strutturati sono rivolti prevalentemente ai ragazzi delle scuole superiori, ma in accordo con gli istituti scolastici è possibile realizzare alcune attività, anche con i ragazzi delle scuole medie. Il progetto sarà arricchito anche da attività di mediazione sociale, saranno attivati cinque percorsi di mediazione pacifica dei conflitti, rivolti a diade di cittadini o a gruppi, con lo scopo di facilitare il superamento del conflitto, attivare il dialogo, favorire le relazioni e la convivenza sociale. I percorsi potranno essere attivati su richiesta degli interessati o su invio dal territorio e si svolgeranno secondo i principi e i metodi della mediazione. Riteniamo, con orgoglio, di avere sin qui realizzato un tale innalzamento qualitativo e numerico dei servizi di prevenzione verso la fascia minorile della popolazione che ha fatto meritare al comune di Molfetta, in questi anni, la stima del Dipartimento Welfare della Regione Puglia, del Tribunale minorile e della Prefettura. Grazie a tutti per l'attenzione.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Assessore Capurso. Passiamo alla discussione generale. Chiarimenti, chiedo scusa. Avete domande? È presente il Comandante, prego.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

**Consigliere Domenico Gagliardi**

Consigliere Facchini, lei era presente in Capogruppo, si disse: relazione da parte dell'Amministrazione, eventuali chiarimenti sulla relazione dell'Amministrazione. Penso sia messo anche a verbale della riunione dei Capigruppo.

**Consigliere Giovanni Facchini**

Perfetto. Ma i chiarimenti, l'ordine del giorno l'avete chiesto voi, è sull'ordine del giorno che noi dobbiamo chiedere chiarimenti, non sulla relazione degli Assessori.

**Consigliere Domenico Gagliardi**

La Conferenza dei Capigruppo, c'è il verbale, possiamo prenderlo, parlava di chiarimenti in relazione della relazione.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

**Consigliere Domenico Gagliardi**

No, ma che violenza, Sindaco! Ma che violenza! Stiamo semplicemente relazionando quello detto in Capigruppo. Siccome in Capigruppo... Sindaco, ma ci mancherebbe altro, però, non può... Sindaco, ma non è che possiamo omettere quello che abbiamo fatto in Capigruppo, altrimenti non la convochiamo più la Capigruppo, altrimenti non la convochiamo più. Stavo collaborando con il Presidente nel ricordare, non c'è niente di male a ricordarlo.

**Consigliere Giovanni Infante**

Volevo chiedere semplicemente una cosa, o al Comandante dei Vigili, al Sindaco. Volevo sapere soltanto una cosa, la notte di Capodanno, perché io non l'ho capito dai dispacci, dalle note della stampa, da quello che ha detto il Sindaco, se nelle ore critiche, dalle 21 in poi, a mezzanotte, all'una, era presente una pattuglia o meno dei Vigili Urbani? Cerano i Carabinieri, c'era la Finanza, in considerazione del fatto che il Sindaco ha detto che aveva comunque allertato tutti questi organi? Volevo sapere se c'era una pattuglia dei Vigili Urbani, se questa pattuglia è rimasta lì nel momento in cui son cominciati i disordini o ha ritenuto opportuno e, dico io, giustamente, in considerazione del fatto che oggi esistono i Vigili Urbani che hanno le armi, la Polizia locale hanno le armi, hanno, forse, con molta saggezza, alla fine, più che rimanere lì a mettersi a rischio con queste persone, hanno deciso di lasciare il campo a quello che poi è successo. Semplicemente questo volevo sapere, non mi sembra di chiedere cose esorbitanti, insomma. Penso che questa cosa sia utile a capire, a farsi un'idea di quello che sia stato fatto insomma. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Prego, Comandante Aloia. Ci sono altri chiarimenti? Allora, prego, Comandante.

**Comandante Cosimo Aloia**

Buonasera a tutti. In merito ai fatti accaduti quella sera devo fare una premessa.

Noi quando interveniamo come pubblica sicurezza, quindi come ausiliari di pubblica sicurezza, siamo a disposizione delle Forze dell'ordine in questo caso dell'Arma dei Carabinieri, l'ufficiale di turno quella sera. Gli uomini sono stati messi a sua disposizione, quindi, alle 19:30 sono stati convocati in caserma, hanno avuto un briefing, dove ha dato delle disposizioni che io non conosco e ha detto ad ognuno di loro dove dovevano stare e cosa dovevano fare. Poi, nell'evoluzione di quello che è successo quella sera, hanno ottemperato, chi era in servizio, alle disposizioni impartite. Il perché sono state impartite determinate disposizioni non le conosco, ma le intuisco, perché diciamo che quella sera c'erano due aspetti che andavano tutelati: la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico. La sicurezza pubblica è l'incolumità fisica delle persone, quindi, a maggior ragione dei lavoratori e poi c'era il discorso dell'ordine pubblico, che è l'aspetto tecnico, quello di impedire che possono succedere dei fatti o atti vandalici o, comunque, che venga turbato il vivere civile e sereno. Quella sera, il personale, che erano otto persone, sono state messe a disposizione. I punti da presidiare erano diversi, non era solo quella piazza, ma c'erano diversi punti, dove, fortunatamente, in nessuno di questi altri luoghi è successo nulla, solo in questa piazza abbiamo avuto questo atto vandalico. Però, la cosa che mi preme sottolineare è che sotto l'aspetto dell'incolumità fisica non si è fatto male nessuno. Siccome la priorità, in una scala di priorità e quindi di beni da tutelare, l'incolumità di tutti, anche dei vandali ma soprattutto dei lavoratori, è stata rispettata. Condivido appieno le scelte adottate quella sera, se fosse dipeso da me avrei fatto la stessa cosa, perché tutelare i lavoratori è la priorità assoluta, anzi, per un datore di lavoro, la prima cosa è mettere in condizioni il suo personale di tornare a casa, perché è giusto che torni a casa prima il lavoratore. Dopodiché si affrontano le situazioni, quindi, in un certo senso preferisco stare qui questa sera a dar delle risposte in merito a una auto ribaltata e non stare qui a giustificarmi per uno che possa essere, non faccio differenza di colore di divisa, possa essere la Polizia locale o dei Carabinieri, non cambia la sostanza. Anche i ragazzi stessi, i vandali, purtroppo, anche loro vanno tutelati sotto l'aspetto fisico. Perché l'ordine pubblico è molto delicato e particolare, quindi noi quando siamo a disposizione dobbiamo necessariamente obbedire a degli ordini ben precisi, perché basta poco per poi scatenare delle conseguenze molto più gravi di un'auto ribaltata. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Comandante. Possiamo aprire la discussione generale? Ci sono iscritti a parlare? Prego, Consigliera Gagliardi.

**Consigliera Annamaria Fabrizia Gagliardi**

Buon pomeriggio. L'esposizione dell'ordine del giorno di tutte le opposizioni. Inizio con un aforisma "Cos'altro sono le città se non le persone" di William Shakespeare. Oggi mi chiedo: quando l'Amministrazione Comunale di Molfetta abbandonerà la logica della devastazione del territorio e di pratica speculativa, per ritornare a prendersi cura di Molfetta, come esito di un organismo composto di spazi di socialità per il vivere collettivo? L'ultimo decennio ha trasformato l'assetto Urbano della città, espansione edilizia incontrollate hanno portato ad uno spostamento funzionale della residenza, del lavoro, del commercio, modificando la fruizione dei luoghi e producendo una successione di luoghi abbandonati. Piani terra in pieno centro con "vendesi" e "fittasi". Case nel centro sempre più deprezzate. A Molfetta la delocalizzazione degli spazi del lavoro, del commercio e del controllo in primis con lo spostamento dei Vigili urbani ha rotto gli equilibri del controllo sociale di un'area marginale interna, lasciando lo spazio a criticità sociali del quartiere Catecombe, che hanno colonizzato Piazza Vittorio Emanuele. Quali sono gli esiti? Una separazione fra sviluppo economico urbano, crescita insediativa nell'altra Molfetta e riduzione del valore immobiliare con mancanza di controllo e aumento del rischio per la pubblica incolumità. Quindi, si imprime e diventa necessaria una svolta in cui la rigenerazione urbana sia esito non di un progetto di opera pubblica inutile, ma come esito della progettazione partecipata di abitanti e di cittadini, per promuovere nuovi sguardi, nuove modalità di confronto reciproco, di una pluralità di attori. È necessario e si imprime la necessità ancora una volta, a partire dalla legge regionale 21, del 29 luglio 2008, norme per la rigenerazione urbana per il miglioramento delle condizioni urbanistiche abitative, socioeconomiche, ambientali e culturali, definire un programma di rigenerazione in cui considerare lo spazio pubblico, piazze, slarghi, giardini, come strumento vitale per affrontare questioni culturali, sociali ed ambientali, coinvolgendo cittadini, associazioni e terzo settore. Rigenerando Piazza Vittorio Emanuele che ha progressivamente perso l'originaria funzione di aggregazione sociale e di autoidentificazione collettiva, definendo un'azione strategica di una nuova città caratterizzata da luoghi di riferimento identitario, per residenti, cittadini e siti Users.

Gli obiettivi:

- a) contrastare il declino urbano con una ricucitura della struttura fisica di parti della città in crisi;
- b) attivazione di nuove economie per attirare investimenti e nuove centralità commerciali;
- c) azione convergente della società civile per rivitalizzare e presidiare piazze e luoghi centrali sottoutilizzati;

- d) definizione di una precisa regia politica per il coordinamento e la riduzione delle diseguaglianze sociali, spaziali, salvaguardia di residenti e delle attività commerciali tradizionali ormai in crisi.

Attenzione alle ricadute sugli impatti sociali per una città con alte potenzialità turistiche e culturali. L'architettura come fulcro della rigenerazione urbana. Palazzo de Dato, l'ex Palazzo della Polizia Municipale, le quinte edilizie storiche, sono fulcri per una valorizzazione del patrimonio storico architettonico che si connette a nord con Piazza Sant'Angelo e a Corso Dante e il Centro antico e a sud con Corso Margherite, i Palazzi storici, Rione Catecombe e al sistema dei piccoli spazi aperti.

Azioni:

riqualificare Piazza Vittoria Emanuele cucendo le varie parti, il Giardinetto, la sosta autobus, le aree pavimentate, il parcheggio e l'attraversamento carrabile. Collegare aree strategiche della città, ricucendo gli spazi della mobilità pedonale e ciclabile in attuazione del PUMS, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Sant'Angelo, Corso Dante, banchina San Domenico, Lungomare Colonna, Villa Comunale, Corso Margherita, Piazza Cappuccini. Valorizzare il patrimonio storico architettonico. Ripensare i luoghi della sosta temporanea degli autobus di linea urbani ed extraurbani. Riattivare i luoghi del commercio, ridefinendo un ruolo centrale di Corso Umberto e di Corso Margherita di Savoia. Ripensare Palazzo de Dato per nuove economie. Inclusione e protezione sociale, miglioramento attivazione della qualità dei servizi dei cittadini, cultura e turismo nello sviluppo economico per l'inclusione e l'innovazione sociale. Un esempio lampante e chiaro, per chi ha poco vissuto altre città, è il centro storico di Bari, dove la vita degli abitanti e le attività gastronomiche attirano turisti da tutto il mondo. Ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e associazioni, percorsi di integrazione sociale per nuove opportunità lavorative, territorializzate e legate agli ambiti di cui stiamo parlando. Difesa della legalità coinvolgendo le Forze dell'ordine, attori del partenariato locale. Alla luce dei chiarimenti espressi dall'Amministrazione, le forze di opposizione, a seguito di sollecitazioni e degli incontri tematici - posso continuare? - con la cittadinanza propongono il seguente ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 e 2, del regolamento interno del Consiglio Comunale di Molfetta. "Con la presente, i Consiglieri Comunali Gabriella Azzolini, Mauro Binetti, Alberto D'Amato, Annamaria Fabrizia Gagliardi, Domenico Gagliardi, Ippolita Germinario, Giovanni Infante, Pietro Mastropasqua, Felice Antonio Spaccavento, interpretati i sentimenti ed i malesseri della città, a seguito dei fenomeni avvenuti il 31/12/2023, presentano il seguente ordine del giorno: considerata la ferita inferta alla città, la responsabilità dell'attuale Amministrazione, resasi necessaria la prevenzione del ripetersi di tali eventi, consapevoli della necessità di definire la

cura sociale e urbana delle comunità dei residenti, si propone la strategia per la riqualificazione dell'area interessata. Tutto ciò premesso, i sottoscritti, come cittadini e nella qualità di Consiglieri Comunali, verificata l'importanza delle situazioni sociali e di pubblica incolumità avvenute tra il 31/12 e l'1/1, propongono l'approvazione del seguente ordine del giorno". Qui ci sono delle copie, se volete. "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere le seguenti azioni:

avviare un processo partecipativo che coinvolga le giovani generazioni, le scuole, le attività commerciali, le associazioni culturali, i sindacati, le parrocchie e le agenzie educative, per la programmazione di attività di prevenzione del disagio giovanile, della delinquenza ambientale e delle loro radici sotterranee;

individuare una sede di aggregazione per i residenti della zona satellite di Piazza Vittorio Emanuele, per l'attivando Comitato di quartiere;

attivare concrete misure incentivanti gli insediamenti commerciali nella zona interessata;

individuare modalità per il presidio della Piazza da parte della Polizia Municipale, anche allestendo una sede distaccata della Polizia Municipale e riferendo al Consiglio Comunale le azioni intraprese;

attivare tutte le procedure necessarie per la convocazione del Comitato per il monitoraggio dei fenomeni delinquenziali, entro il mese di marzo 2024;

promuovere in tempi brevi un percorso di progettazione partecipata per la riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele, con il coinvolgimento di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, quale contributo alla rigenerazione urbana, in attuazione della legge 21/2008 e similari, per il miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socioeconomiche e ambientali, in coerenza con quanto previsto dal PUMS e dal Piano del Commercio di questa Amministrazione".

Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliera Gagliardi. Mi aveva chiesto di parlare prima il Consigliere Gagliardi. E, allora diamo la parola a Infante, come preferite.

**Consigliere Domenico Gagliardi**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini intervenuti e in collegamento in streaming, il mio intervento sarà breve e cercherò di concentrarmi su una delle cinque parole che la Consigliera Gagliardi che mi ha preceduto ha citato e che sono emerse da un incontro che i Consiglieri qui presenti, dell'opposizione di

centrosinistra, hanno tenuto con i cittadini il giorno venerdì 12 gennaio, da cui è emerso, sostanzialmente, una serie di criticità, di proteste per quello che è avvenuto, di sgomento, ma anche di proposte. Quello che ha fatto la Consigliera Gagliardi nel suo intervento in cui ha letto l'ordine del giorno altro non è stato che questo, cioè una sintesi di quello che città o comunque parte della città, però una parte significativa era presente quella serata, sicuramente, hanno esposto. Volevo cominciare con una famosa citazione di Lord Acton che però dovrei, forse, modificare in parte. La citazione dice che la prova più sicura per giudicare se un paese è davvero libero, è il grado di sicurezza goduto dalle minoranze. Lo cambierei nella fase finale. Il grado di sicurezza goduto anche dalla maggioranza della città, dalla maggioranza sana, che è rimasta indegnamente sbigottita nel vedersi protagonista di quello che è accaduto la notte di Capodanno su tutti i giornali, telegiornali, radio, social network e chi più ne ha più ne metta. È una macchia che il passare del tempo non deve cancellare, anzi, che dobbiamo ricordare. L'Assessore Rossiello, giustamente, nella sua relazione ha detto "Bisogna ricordare il bello" e ha ragione. Ha ragione perché bisogna sempre valorizzare il bello di una città. Mi trova d'accordo, Assessore. Però, non si può neanche girarsi dall'altra parte quando accadono cose indegne che fanno di Molfetta una città che viene ricordata per altro. Noi, come forze politiche di opposizione, di tutte le opposizioni, del centrodestra, centrosinistra, di rifondazione comunista, immediatamente, il giorno di Capodanno abbiamo detto "bisogna fare un Consiglio Comunale urgente". Bisogna lasciare traccia di quello che è accaduto, non dimenticare affinché non avvenga più in futuro che un'attività del genere, predatoria, venga posta in essere nella nostra città, lasciata allo sbando, per i motivi di sicurezza dei cittadini e per i motivi anche di immagine della stessa, che non sono assolutamente secondari e per venire incontro a quelle che sono le esigenze della parte migliore della città e anche dei residenti di quella zona, che ci hanno incontrato, ci hanno scritto e hanno detto che non dobbiamo generalizzare, perché ci sono tantissime brave persone in quella zona e quelle persone sono le prime vittime di quella folle violenza e di quell'azione posta in essere da delinquenti, perché così bisogna chiamare chi ha compiuto questi atti. Però, io vengo al punto del mio intervento, che è la prevenzione, si è parlato di una comunicazione che è stata data dall'Amministrazione, dal Sindaco, alle forze interessate. Beh, occorre fare chiarezza su questo punto, però. L'organizzazione di grandi eventi, non lo so, facciamo un esempio, pensiamo a una partita a rischio, a un Derby di una città fra città vicinore oppure un gran concerto, oppure qualcosa che attira su di sé l'attenzione, come può essere un Capodanno. Non si può sicuramente derubricare a un'attività ordinaria in cui fa riferimento soltanto alle Forze locali, ma bisogna scrivere, questo è stato detto in apertura, è stato fatto, ma bisogna organizzare per tempo una vera e propria Task Force, un comitato, si può chiamarlo in diversi modi,

per seguire quella che è l'istanza che viene fatta. Non basta scrivere, bisogna seguire la vicenda, questo è il titolo che do al mio intervento, con i soggetti deputati in relazione alle proprie competenze a svolgere questo. L'Amministrazione, l'Assessore, il Sindaco è questo che devono fare. Nessuno chiede e nessuno sta chiedendo, non siamo così folli, demagogici o tantomeno populistici da pensare che l'Amministrazione sia onnisciente. L'ho anche dentro nell'incontro pubblico che abbiamo fatto, non stiamo dicendo questo e non lo diremo mai, perché chiunque abbia un'idea delle competenze in termini di sicurezza pubblica e ordine pubblico non può dire una tale baggianata, ma il compito dell'Amministrazione, che ha il polso del territorio e che è presente, è quello di segnalare e seguire la task force affinché possa venire, possono venire delle unità che possono preservare la sicurezza. Il mio non è, lo dico a scampo di equivoci, un intervento con finalità securitarie, eccetera, no. È un intervento in cui le competenze devono essere chiare. È ovvio che per un ordine pubblico del genere potevano essere avvisati, comunque, coinvolti i Baschi Verdi della Guardia di Finanza o comunque il Battaglione, persone competenti. Non si può, né da parte dei cittadini, lo dico qui, pubblicamente, né da parte nostra, né da parte di chiunque, gettare la croce sulla Polizia locale o sobbarcarla di responsabilità extra come quella. Il supporto e fondamentale, può esserci, deve esserci, della Polizia locale, ma non può essere sicuramente quello il centro, il fulcro dell'attività di prevenzione che deve essere fatto. Quindi il mio auspicio, la mia condanna è quella di non aver fatto quanto necessario, ma il mio auspicio, sempre in una prospettiva positiva, infatti abbiamo fatto un ordine del giorno sostanzialmente propositivo, altrimenti saremo andati semplicemente a distruggere, a fare la critica e sarebbe rimasto qui, semplicemente in questo Consesso uno spirito di critica, che non stiamo facendo, non abbiamo fatto e penso di poter parlare anche per gli altri colleghi Consiglieri che seguiranno e che mi hanno preceduto. Serve una sinergia, servono Tavoli e Tavoli di concertazione, occorre insistere per un competente presidio, quando ci sono situazioni come questa che erano a rischio e in cui si parlava, ragazzi, diciamocelo francamente, di una tragedia annunciata. Una segnalazione che mi permetto di fare a questo proposito. Si è parlato nei giorni successivi degli arresti che sono conseguiti rispetto ai fatti di Capodanno. Questo è un aspetto, invece, che deve interessarci meno e soprattutto non dobbiamo intestarcelo, né forze di opposizione, né forze di maggioranza. Questo è un ruolo che spetta alla Procura, che spetta ai Carabinieri che hanno fatto il loro lavoro degnamente, perché è lì che la politica non deve entrare. Noi dobbiamo prevenire, dobbiamo cercare di fare di tutto per prevenire, poi la giustizia fa il suo seguito, fa il suo corso, ma dobbiamo far sì che non si torni a vedere quelle scene. A questo proposito segnalo una cosa, mi dicono, peraltro, che le telecamere della zona, di Via Vittorio Emanuele, non abbiano neanche immagini nitide, quindi l'invito che faccio

all'Amministrazione è quello di controllare, da questo punto di vista, la qualità di queste telecamere. È un invito, ovviamente, propositivo che faccio, affinché, se nella malaugurata ipotesi dovessero ricapitare situazioni del genere, perlomeno si può dare una mano ancora più concreta alle Forze dell'Ordine, oltre, in questo caso, ai filmati che i soggetti hanno posto in essere e hanno aiutato alla stessa identificazione.

Mi avvio alla conclusione con un invito, perché, ho detto, l'invito che abbiamo fatto all'Amministrazione di essere qui oggi è un invito che nasce dalla volontà di fare chiarezza, e su questo ci siamo spesi, abbiamo scritto e stiamo ascoltando le vostre risposte, ma anche quello di un "mai più". Quindi, invito l'Assessore, l'Amministrazione generale, a non credere di essere onniscienti in un tema molto tecnico, in cui c'è la necessità di una mappatura della zona per distinguere fenomeni micro criminali dai fenomeni macro criminali, esperti nel settore perché, ne parlavamo poco prima con i Consiglieri, con i colleghi Consiglieri vicini, è anche importante territorializzare i fenomeni, così come territorializziamo le città dal punto di vista urbanistico. Dobbiamo farlo mappando anche il fenomeno delinquenziali. Probabilmente, chi mi seguirà, parlerà anche del comitato di monitoraggio, io non mi dilungo, ovviamente, va prima costituito perfettamente, serve l'avviso pubblico per poi convocarlo e questo sicuramente è un vulnus dell'Amministrazione. Sono felice di apprendere, l'ho appreso anche da un comunicato stampa del Consigliere Regionale, ma anche dall'Assessore Comunale, l'avvocato Capurso, del progetto "Educativa di strada" che in occasione del Piano sociale di zona, proprio da questi banchi, personalmente, era partito come proposta dal sottoscritto. Quindi, concludo, augurandomi che scene come quelle di Capodanno non vengano più viste e invito l'Amministrazione, invito tutte le Forze politiche che hanno a cura la città a essere molto, molto con le antenne dritte su questa emergenza, perché ci possiamo dividere su tutto, possiamo avere un approccio diverso dal punto di vista economico degli investimenti, del bilancio, dell'urbanistica eccetera, però quello che i cittadini tutti, in coro, ci chiedono, è di essere sicuri quando abbandonano le proprie case ed escono per strada. Per questa

ragione io faccio un invito all'Amministrazione a non vivere questo Consiglio Comunale solo in una funzione di analisi del presente, ma soprattutto di spirito costruttivo per il futuro. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere Gagliardi. Prego, Consigliere Infante. Prego, Consigliera Crocifero.

**Consigliera Antonia Crocifero**

Buonasera, Sindaco. Buonasera, Assessori. Buonasera, Consiglieri. Dalla relazione letta dall'Assessore Caterina Roselli, in merito all'episodio avvenuto nella notte tra il 31/12/2023 e l'1/1/2024, in Piazza Vittorio Emanuele, si vince che gli organi di competenza hanno espletato in modo adeguato tutto ciò che era di loro competenza. La Polizia municipale, così come disposto dalla legge quadro, n. 6586, dell'ordinamento della Polizia locale, collabora nell'ambito delle proprie attribuzioni con la forza di Polizia di Stato, previa disposizione del Sindaco. Tutto ciò è stato espletato, emergono, però, attacchi pretestuosi a questa Amministrazione, finalizzati a indebolire il loro operato. Dai dati statistici riguardanti i reati, si evince che rispetto al 2022 c'è stato un calo percentuale del 15 per cento. Si porta alla memoria di tutti noi, che tra i fatti più eclatanti accaduti in occasione del Capodanno, c'è quello del 31/12/2012, una vera e propria guerriglia urbana, durante la quale viene devastata la sede del Sei e vengono date alle fiamme auto parcheggiate nella zona industriale. Fatto altrettanto grave è quello accaduto il 31/12/2017, dove un'auto, parcheggiata in Via Paniscotti e in Via Paradiso, viene poggiata su un fianco e data alle fiamme. All'epoca dei fatti l'evento non ebbe lo stesso clamore, forse perché gli autori del fattaccio non filmarono l'accaduto e, quindi, non fecero girare i video sui social. Giusto sarebbe, come è stato già detto, per contrastare questo comportamento criminoso, quello di collaborare come gruppo di ala Democratica esprimo tutta la nostra solidarietà al Sindaco, all'Assessore e a tutte le Forze dell'Ordine che quotidianamente svolgono il loro servizio a tutela della nostra città. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliera. Prego, Consigliere Infante.

**Consigliere Giovanni Infante**

Buonasera a tutti. Consiglieri, Sindaco, Presidente. A me tocca, in qualche modo, la parte *destruens*. Come aveva detto il Consigliere Gagliardi, abbiamo fatto tante proposte, di proposte ne farò anch'io, però a me tocca partire da quello che è successo, in sostanza, al netto di tutto quello che era stato in qualche modo preventivato, messo in opera dalla Amministrazione Comunale. Il risultato è stato comunque che sono accaduti dei fatti che probabilmente non dovevano accadere. In questi casi, chiaramente, la politica sa e deve essere, in qualche modo, crudele. Leggo il comunicato, un piccolo stralcio che abbiamo inserito nella mozione ai sensi dell'articolo 18 dello statuto comunale, dell'articolo 41 del regolamento del Consiglio Comunale, che consegnerò poi al Presidente e che è stata votata da tutti i Consiglieri di maggioranza. Leggo quella che è uno stralcio della lettera del Sindaco,

inviata dopo fatti del 31 dicembre al Prefetto.

“Non è la prima volta che quella piazza diventa teatro di devastazione e fatti gravi. Solo una settimana fa, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre 2023, si sono registrate esplosioni violente e atti criminosi e, senza andare troppo indietro nel tempo, fatti gravi si erano registrati la notte di Halloween, con gli automobilisti e le auto in transito prese di mira e colpite con pietre e bidoni di vernice e un automobilista aggredito fisicamente per essersi fermato per controllare i danni subiti dalla propria Auto. Quindi, l'Amministrazione, il Sindaco, l'Assessore alla sicurezza, Caterina Roselli, avevano, già prima del 31 dicembre, il sentore di quello che avrebbe potuto realizzarsi in quella piazza. Hanno probabilmente concertato, preso delle necessarie contromisure, hanno predisposto, non so, un sistema integrato, un sistema di sorveglianza aggiuntiva e supplementare, magari attivando, come è stato riferito dall'Assessore, tutti gli enti preposti. I risultati sono stati comunque risultati deludenti. Non sono io quello che deve stabilire di chi è la colpa, il risultato che la cittadinanza, comunque, ha potuto osservare è un risultato scadente. È chiaro che, quindi, al di là delle responsabilità che possono essere demandate a più alti livelli, Forze dell'Ordine, Prefetto, Questore, chi vogliamo mettere, è chiaro che probabilmente c'è o una sottovalutazione o una incapacità di raffigurare, da parte dell'Assessore e del Sindaco, a chi di dovere qual era la reale gravità della situazione in quella piazza. A me dispiace, dal punto di vista umano, coinvolgere l'Assessore Roselli, ma proprio in virtù del ruolo politico da lei rivestito, cioè quello di Assessore con delega alla sicurezza, noi riteniamo che proprio alla luce degli accadimenti del 31/12 avrebbe dovuto avere la delicatezza politica e istituzionale di rimettere, almeno la delega alla sicurezza nelle mani del Sindaco. Questa cosa non è avvenuta, probabilmente anche per motivi collegati a equilibri particolari di questa strana Amministrazione, in cui c'è centro, destra, sinistra pezzi di leghismo, tenuto insieme da un pseudo civismo virtuoso, in sostanza. Fatto sta che al di là di questo, poi noi riteniamo come Rifondazione Comunista che c'è un altro punto, quindi, non vogliamo ascrivere al Sindaco e all'Amministrazione la colpa di tutte le 12 piaghe d'Egitto e di quello che è successo. Fatti specifici, questa piccola cosa, piccola grande cosa che è successa, che comunque si è tradotta in un insuccesso anche di immagine per la città. Poi c'è un'altra cosa che noi riteniamo molto importante che, però, se vogliamo fa da cartina di tornasole nei riguardi del modo particolare con cui il tema sicurezza è stato gestito e viene gestito dal dall'Amministrazione. Noi, come gruppo di Fondazione Comunista, spalleggiati anche dagli altri Consiglieri di opposizione, abbiamo sempre chiesto al Sindaco, al Presidente Amato, che fosse riattivata, convocata e insediata il Comitato per il monitoraggio dei fenomeni delinquenziali a Molfetta. Perché l'abbiamo sempre chiesto

Fortemente? Sappiamo bene che è un organismo che ha tantissimi limiti, uno strumento che non ha capacità operative. Il Sindaco, giustamente, ha più volte deciso e stabilito di fare delle interlocuzioni a livelli più alti, quando è stato, direttamente con il Prefetto, direttamente con il Comitato dell'ordine pubblico che si occupa di ordine pubblico a livello provinciale. Però, il Comitato di monitoraggio dei fenomeni delinquenziali è importante, perché avrebbe, secondo me, e questa cosa il Sindaco non l'ha capita, probabilmente, tolto pressione su questo tema, proprio all'Amministrazione. Ha preso questo nostro chiedere la riconvocazione di questo Comitato come qualche cosa di negativo per l'Amministrazione, invece, probabilmente, sarebbe servito all'Amministrazione, a lui in particolare, anche alle Forze dell'Ordine per in qualche modo ridistribuire le responsabilità, caricare di responsabilità anche gli altri Consiglieri, anche la cittadinanza, perché sarebbe stato il momento in cui la cittadinanza, i cittadini portatori di interessi, le associazioni, tutti quelli che in qualche modo hanno qualche cosa da dire in termini di ordine pubblico, avrebbero potuto far sentire la loro. Avrebbero fatto proposte, avrebbero sicuramente tolto pressione su questo tema, perché, come ha detto, giustamente, il Consigliere Gagliardi, questa croce non è una croce solo del Sindaco. Cioè, in quel quartiere esistono delle cose che sono sedimentate da 30 anni. Quello che stiamo guardando oggi è un vero e proprio déjà-vu di quello che è stato vissuto tanti anni fa, è un déjà-vu che questa città torna a rivivere di tanto in tanto, di cui non riusciamo a liberarci. Non è un problema né di destra, né di centro, né di sinistra, ma è un problema di collaborazione che tutti quanti noi dobbiamo in qualche modo avere. Al di là di quello che è successo, un'altra cosa che non ho capito, questa è una domanda, vedo qua che c'era l'Assessore Minuto. L'Assessore minuto, in qualche modo, ci ha strabiliato, mi ha strabiliato, perché il giorno 2 gennaio, di fronte a un'Amministrazione che veniva attaccata da tutte le parti, ha avuto un'uscita in solitario, affermando che lei era stata capace di, non so con l'interlocuzione di chi, di quale Prefetto, di quale Questura, se con il Ministero degli Interni, se con la linea diretta con Salvini, in qualche modo era stata capace di far arrivare a Molfetta sette Carabinieri. Questa cosa non so se è vera, però, non vorrei essere, insomma, nelle vesti del Sindaco e dell'Assessore Roselli che, in qualche modo, hanno appreso il 2 gennaio che le loro interlocuzioni con tutti gli interlocutori ad alto livello, perché loro sono i responsabili della sicurezza in questa città, vengono scavalcati nella loro funzione da un Assessore, che non so attraverso quali modalità è riuscita a ottenere questo risultato. Sicuramente me ne compiaccio, però non riesco a capire. Veramente ho preso la sua affermazione, la sua uscita, il giorno 2, come un modo per sfilarsi dalle responsabilità su cui veniva, in qualche modo, chiamati in ballo, quel giorno, il Sindaco e l'Assessore Roselli. Detto questo, diciamo alcune cose, comunque, sul fatto. L'ho detto, da cittadino, da Consigliere Comunale, non

posso accettare che questa situazione sedimenti, rimanga com'è adesso. Penso che nessuno di noi si debba rassegnare al fatto che questi ragazzi che sono stati arrestati anche, sedicenni ventenni, quelli che sono stati coinvolti, abbiano, per via delle loro radici sociali, per via del loro vissuto, come prospettiva di vita soltanto il carcere minorile o il carcere, adesso, poi, una volta usciti dal carcere, il carcere e poi ancora il carcere e poi ancora il carcere. Noi siamo il Consiglio Comunale di una città, quindi, dobbiamo non soltanto, come ha fatto qualcuno, rallegrarci e complimentarci degli arresti che sono stati fatti, noi di Rifondazione non ci siamo né complimentati né ci siamo rallegrati di questa cosa, perché è un momento triste dal nostro punto di vista. Dobbiamo piuttosto sforzarci perché la politica, la società, la Chiesa, in qualche modo collaborino, dico la Chiesa, in questo momento forse un po' in questo momento,, in qualche modo, perché, probabilmente, abbiamo bisogno anche di agenzie educative che diano delle tracce, che costruiscono dei ponti, anche, per dialogare con questi pezzi di città, con cui è difficile dialogare, perché manca il linguaggio comune. Ci sono valori diversi con queste persone e quindi diventa difficile trovare un terreno comune sul quale spendersi per cercare di rimuovere tutti quegli ostacoli che permettono di dare una seconda occasione a questi ragazzi.

Molto spesso, ricordiamoci, noi, la cittadinanza è molto, come dire, tenue e pronta a perdonare i peccati dei colletti bianchi, che fanno molti più danni, dal punto di vista economico, alla città e sono molto duri con chi, magari, accende una macchina. Detto questo, c'è un'altra cosa da dire. Probabilmente, ragionando al Partito, qualcuno di noi ha voluto vedere in questi atti di questi ragazzi, questi atti di devastazione, una specie - come dire? - di testimonianza, come dire, iconica, quasi iconoclastica, di esistenza in vita. Sono persone che non studiano, che non lavorano, che non sono inquadrati in nessun percorso formativo e hanno dietro dei modelli diciamo familiari e genitoriali molto problematici. Respirano una cultura dell'illegalità e della violenza e per loro molto spesso finire in carcere è come una medaglia da appuntarsi nei confronti della comunità di simili, con cui condividono stili di vita, sottocultura e comportamenti illegali. Chiaramente noi, come Partito, diciamo ci siamo sempre occupati del problema, abbiamo fatto diverse interpellanze o interventi in questo Consiglio Comunale, anche sul ruolo dei Vigili Urbani. Devo dire che non ho ancora capito se quella sera ci fosse una pattuglia o non ci fosse una pattuglia in Piazza Vittorio Emanuele. Sono contento che nessuno si sia fatto male, però, a questo punto, volevo far notare che, probabilmente, quando noi come Rifondazione siamo usciti censurando il fatto che i Vigili Urbani fossero stati dotati di armi, probabilmente, avevamo visto giusto. Le armi non servono o le armi avrebbero potuto fare solo più danni, l'utilizzo delle armi.

Detto questo vado a concludere. In qualche modo noi diciamo condividiamo anche

l'ordine del

giorno per la parte diciamo costruttiva. Le proposte che facciamo direttamente a questa Amministrazione, quindi, un processo partecipativo attraverso il coinvolgimento dei giovani, delle generazioni, delle scuole. Un'altra cosa è importante, ad esempio, riconoscere e qua mi rivolgo soprattutto.. mi fa piacere apprendere che c'è stato questo progetto, addirittura, finanziato per 1 milione di euro, tra gli 11 ei 20 anni, mi sembra, con l'interessamento del Consigliere Tammacco, il problema che questi finanziamenti sono molto importanti, perché quando ho guardato in tutto quello che c'era nella socialità, una cosa che si notava, questo l'abbiamo fatto anche quando abbiamo avuto delle interlocuzioni col sindacato, mancavano proprio dei progetti importanti, significativi, grossi sulla fascia di età da 15 a 18 anni, che è quella fascia, praticamente, più debole, è quella che partecipa di più, in sostanza, in piazza. Attivare il Comitato di monitoraggio dei fenomeni delinquenti, perché quel Comitato può mettere in gioco tante persone, tante individualità che vivono nel quartiere, che hanno dei contributi da dare e non sono dei contributi politici contro l'Amministrazione, sono dei contributi politici a favore della città. Non solo della città, siete stati votati dalla maggioranza della città, non è che chi verrà al Comitato a parlare sono tutti amici nostri e nemici vostri, mettetevelo in testa. Una censura al Presidente Amato, purtroppo non lo vedo qua, però lui avrebbe dovuto essere responsabile di attivare questo Comitato e ancora non l'ha fatto. Abbiamo nominato il nostro rappresentante della minoranza, è stato nominato il rappresentante della maggioranza, manca, diciamo, come dire, l'avviso pubblico per completare il Comitato attraverso l'assunzione degli altri personaggi. Una cosa importante a cui ci tengo, è il fatto che, come diceva l'Assessore Gagliardi (Consigliere), tutto il quartiere è un quartiere sguarnito di negozi. Qua vi faccio notare che il DUC, il Documento del commercio che avete stilato, è un commercio che guarda solo ed esclusivamente al centro della città. Tutto il quadrilatero che va da Piazza Margherita, prende Piazza Paradiso, tutto il quartiere praticamente sopra Catecombe, non c'è un uno straccio di negozio. Questa cosa è un grosso problema, perché, i negozi, come l'avete detto voi, sempre, sono degli spazi, delle luci che vengono accese, le persone che frequentano quegli spazi rendono meno possibile diciamo gli atti delinquenti. Un altro problema a cui il Comune, questa Amministrazione è stata particolarmente sorda, ne avevo parlato più volte con l'Assessore Minuto, non è stato fatto un regolamento degli Open 24. Gli Open 24, non so se ve ne siete resi conto, sono diventati dei ricettacoli, delle basi logistiche di questi ragazzi. I ragazzi che stanno a Piazza Vittorio Emanuele, stanno all'Open 24. A Corso Dante avete fatto aprire altri due Open 24, ce ne stanno tre. Sì, la legge dice tutto quello che vuole, però il Comune può fare un regolamento, probabilmente erano persone che avevano delle aderenze tali da farli aprire, dico io, probabilmente. Perché uno fa dei

regolamenti tali da impedire, non è che il Comune aprono, non so, che ti devo dire, un sexy shop accanto a Santo Stefano e tu lo fai aprire. Dove sta scritto? Non sta scritto da nessuna parte, scusatemi, devo essere buffo, però è così. Hanno aperto un Open 24, il prossimo anno andremo a fare l'uscita di Cristo Morto con l'Open 24 acceso, questa la verità, che sta accanto a Santo Stefano. Ce ne sta un altro davanti e un altro 50 metri. Queste cose non vanno fatte. L'altra cosa, questi ragazzi, l'Amministrazione dovrebbe impegnarsi a contestare con provvedimenti, questo ve lo leggo, con provvedimenti adeguati il fenomeno del gioco d'azzardo, la ludopatia è il proliferare delle sale da gioco rifugio, sempre più privilegiato di minori a rischio di devianza e soggetti sociopatici. È vero che questi portano soldi alle casse comunali, però il danno sociale che viene fatto dall'apertura di queste strutture è enorme. Molfetta è una città, qualche anno fa lessi una stima dei milioni di euro che la cittadinanza molfettese consuma in Gratta e Vinci è in gioco d'azzardo. Queste cose vanno contrastate, vanno contrastate con regolamenti. Ci sono le scuole che la legge nazionale considera delle, come dire, attorno alle quali, entro 300-400 metri, non ci devono stare queste cose. Utilizzate questi regolamenti, utilizzateli, fino in fondo. Questa cosa, secondo me, non viene fatta. L'ultima cosa, quello che diceva Anna Maria Gagliardi, il fatto che il quartiere ha dei problemi, il quartiere dal punto di vista urbanistico è un quartiere che sta morendo, che deve essere rigenerato. Se non si mette mano a fondi, da fondi europei, fondi regionali, fondi nazionali e non si mette mano anche a un risanamento urbanistico di quel quartiere, non ne usciamo. Queste sono delle piccole proposte, piccole proposte, non stiamo a far la guerra a nessuno qua, chi ha avuto quelle responsabilità, tra l'altro la censura che vi leggo, la censura che consegno al Presidente è un atto di censura, non è una richiesta di dimissioni, è un atto di censura. Ok, perché le dimissioni, comunque l'Assessore non le ha date. Grazie a tutti, ho finito.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere Infante. Prego, Consigliere D'Amato.

**Consigliere Alberto D'Amato**

Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Sappiamo tutti che per giorni Molfetta è stata proiettata sulle prime pagine di tutti i giornali. Guardate, l'immagine di quell'auto ribaltata, imbottita di petardi, ha aperto notiziari regionali, notiziari nazionali. Io, da molfettese, da cittadino, da Consigliere Comunale me ne vergogno e mi sono vergognato nel vedere la mia città in ogni trasmissione televisiva. È stato davvero un danno di immagine enorme per la nostra città e per le ambizioni di sviluppo turistico che questa città continua a coltivare.

Ne parlava anche l'Assessore Rossiello. Di chi è, però, la responsabilità di questo enorme danno che è stato fatto alla città, che è stato fatto a tutti i cittadini. La responsabilità è di chi doveva prendersi cura della città, in un momento critico, ma ha fallito, perché possiamo dircele di ogni, ma c'è stato un fallimento. L'Assessore alla sicurezza, pur avendo individuato delle zone calde per la notte di Capodanno, a quanto pare, non ha predisposto un Piano di sicurezza per contrastare queste emergenze, emergenze che erano già previste, si diceva, in una nota stampa prima di Capodanno, saranno presidiate le zone più calde con una particolare attenzione a Piazza Vittorio Emanuele, la prima piazza citata, Piazza Paradiso e Piazza Municipio. Assessore, lei sapeva che quelle zone andavano presidiate, l'ha scritto in un comunicato stampa. A questo punto non so cosa è stato fatto, sappiamo, sicuramente, che eravate a festeggiare a Piazza Municipio ma in quella zona, a mezzanotte non c'era nessuno a presidiare quella Piazza. Quindi non so è stato fatto, forse, un avviso alla città per dire non uscite di casa in quella Piazza, perché quella Piazza è pericolosa. Infatti, poi leggiamo la nota stampa del 4 gennaio, l'Assessore alla sicurezza Roselli smentisce dicendo che non si era parlato di un Piano strategico di sicurezza, quindi

l'Assessore ammette, sapeva che a Piazza Vittorio Emanuele sarebbe stata quella una zona calda, lo sapeva chiaramente anche il Sindaco, ma non è stato fatto nulla, è stata riversata ogni responsabilità sulle Forze dell'Ordine. Quindi, abbiamo, oggi, un Assessore alla sicurezza e un Sindaco che non sono in grado di garantire la sicurezza ai cittadini, pur avendo previsto tutto, lo sapevamo, lo sapevamo tutti, lo sapeva anche l'Amministrazione. La responsabilità poi del completo abbandono di quella Piazza, non solo a Capodanno, non parliamo solo di Capodanno, non è stato ripensato mai quel luogo che sta diventando terra di nessuno. Ci sono delle priorità in una città e io penso che la sicurezza dei cittadini deve essere al primo posto. Abbiamo letto, qualche giorno fa, un Piano Triennale di opere pubbliche, in cui ci sono circa 60 opere. Non si parla neanche una volta di Piazza Vittorio Emanuele. C'è di tutto in quel piano, Piazza Vittor Emanuele non viene per nulla citata. Poi c'è l'errore di aver trasferito quel presidio, il presidio di Polizia locale, da un punto critico, noi sapevamo che quello era un punto critico, è stata lasciata libertà a chi già con atti violenti si sta appropriando di una piazza, una piazza pubblica che dovrebbe essere di tutti i cittadini. Quindi, chiediamo prima di tutto, che venga ripristinato il presidio di Polizia locale in centro, chiaramente non in quell'edificio che è stato diciamo svenduto. Chiediamo il ripristino del presidio di Polizia locale in centro e non solo, ricordiamo tutti che il Sindaco, ad un mese dalle elezioni, ha aperto il presidio di Polizia locale nel centro storico. Poi, quel presidio è stato aperto per qualche giorno e poi subito dopo le elezioni è stato chiuso. Una presa in giro, chiaramente, nei confronti di tutti i cittadini e io mi

sento preso in giro. Chiediamo la riapertura anche di quel presidio. Poi, chiaramente c'è la responsabilità del cittadino, il disprezzo del cittadino e di quei vandali nei confronti della cosa pubblica, disprezzo nei confronti di un padre che utilizzava quell'auto, insomma, per necessità familiari. Ma tutto ciò accade nel silenzio e nell'immobilismo di questa Amministrazione.

Non possiamo dimenticare che, ai sensi del testo unico sugli Enti locali, nei comuni come Molfetta, che sono privi di un presidio di Polizia di Stato, il Sindaco è la massima Autorità in materia di sicurezza pubblica e ha il dovere di attivare tutti gli strumenti a sua disposizione, previsti dall'ordinamento, per tutelare l'incolumità dei cittadini. Quindi, in caso di necessità e urgenza il Sindaco può adottare provvedimenti contingibili e urgenti per prevenire, eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

Con questo, chiaramente, Sindaco, non si intende i posti di blocco della Polizia locale il sabato mattina, alle 11:30, mentre si fermavano le famiglie che andavano a fare la spesa, perché poi la sera sappiamo che a Piazza Vittorio Emanuele, in tanti punti della città, succede di tutto. Poi lì non c'è mai nessuno. Davvero crediamo che la soluzione possa essere quella di assicurare alla giustizia quei cinque delinquenti. Ci dobbiamo fermare qui, davvero possiamo essere soddisfatti di questo? Il problema è stata la mancata prevenzione e non basta al Sindaco e all'Amministrazione, per sgravarsi da ogni responsabilità politica, esultare per i provvedimenti eseguiti dalla Magistratura. Ringraziamo, chiaramente, per l'intervento tempestivo della Procura della Repubblica e dei Carabinieri, per colmare, però, l'inefficienza e l'incapacità di un Amministrazione che non è stata in grado di prevenire, si sapeva già tutto, perché non si rende conto neanche di quello che avviene in città sotto gli occhi di tutti, lo sapevamo tutti. Noi abbiamo convocato una assemblea pubblica, con i Consiglieri di centrosinistra, è emerso con forza che i cittadini di quel quartiere, in pieno centro città, sono stanchi di vivere una condizione di paura e disagio di quella zona, che sembra sottratta completamente al controllo delle istituzioni. È necessario intervenire subito, bisogna adottare soluzioni concrete a cominciare, come abbiamo detto, dalla riapertura di un presidio di Polizia Municipale in centro e dal prolungamento anche dell'orario di servizio dei nostri Vigili urbani, della Polizia locale. Accanto a questo, però, occorre che l'Amministrazione adotti politiche in ambito sociale e culturale in grado di offrire un'alternativa reale e praticabile ai più giovani, completamente abbandonati da questa Amministrazione, che in questa città, giustamente, non trovano nulla di meglio da fare che devastare quello che li circonda. Questo è il motivo per il quale tutte le forze di opposizione hanno richiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale, perché se qualcuno ha fallito nello svolgere il proprio ruolo di Sindaco e di Assessore deve prendersi le responsabilità

di ciò che è accaduto, deve chiedere scusa alla città e dimettersi. Grazie, Presidente.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere D'Amato. Consigliere Facchini.

**Consigliere Giovanni Facchini**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri. Premetto che come dire tutta la mia solidarietà al Corpo di Polizia, ai Carabinieri, al Sindaco, all'Assessore, per tutti i fatti accaduti durante la notte tra il 31 dicembre e il primo gennaio. Vi do solo dei numeri, quindi voglio solamente dire che quello che è avvenuto non doveva avvenire e questo l'unico argomento che mi trova d'accordo con le opposizioni. Però vi leggo solo dei numeri, dopo vi spiego cosa sono questi numeri. Squinzano 1, Torino 7, - non è un numero al Lotto - Pescara 3, Torre San Giovanni 1, Galatone 1, Roma 59, primi numeri. Secondi numeri: 200 e 1. Partiamo da dietro, 1 è la persona che è deceduta a Napoli, 200 sono i feriti che sono avvenuti in Italia il 31 dicembre 2023. Tutti gli altri numeri sono le auto incendiate durante quella notte. Un po' siamo stati sfortunati come Molfetta, come diceva prima il Consigliere D'Amato siamo comparsi su tutte le testate giornalistiche e sui telegiornali, questo lo diceva un altro Consigliere, che le prime vittime sono i residenti, le seconde vittime di quella sciagura che è avvenuta quella sera è l'Amministrazione. Perché con quel video, sfidante, sfidante, di chi ha commesso quel reato, ha sfidato l'Amministrazione che è sotto tiro. Quel giorno l'Amministrazione era in Piazza Municipio a festeggiare il nuovo anno, perché lo aveva organizzato come si deve, aveva fatto tutti i prospetti positivi perché le cose andassero bene e anche se in quella Piazza, cari Consiglieri, forse c'erano anche 100 poliziotti, forse qualche altra macchina sarebbe stata incendiata da qualche altra parte. Quindi, è troppo facile dire oggi "dimettete il Sindaco". Dobbiamo dimettere il Sindaco, dobbiamo dimettere l'Assessore. Gli anni passati li abbiamo passati in Piazza Paradiso, ero io e l'Assessore alla cultura, voi dove eravate? Voi dove eravate? Il 31 dicembre siete così bravi a scrivere il giorno..

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

**Consigliere Giovanni Facchini**

Nobile gesto, dottore. Nobile gesto. Il 31 dicembre so che avete chiesto anche come... ma avete mandato un messaggio di solidarietà al Sindaco, all'Assessore, alla Polizia locale, di cosa stava succedendo? Ora, a parte tutti i discorsi politici che in quest'Aula giustamente ci avete chiesto di parlare e ne stiamo parlando, ma un messaggino di solidarietà per gli avvenimenti, che sicuramente non sono da

colpevolizzare l'Assessore e il Sindaco, glielo avete mandato? Gli avete detto "Ma voi sapete le ore che ha passato il Sindaco da quell'evento in poi, fino al giorno successivo? Ve lo racconto io. Il Sindaco si è ritirato il giorno successivo, il giorno di Capodanno, non so nemmeno se ha mangiato a casa sua, per tutti gli accadimenti che sono avvenuti in quella serata. Quindi, prima di dire, prima di invocare le dimissioni, prima di scrivere su tutti i social, che siamo tutti bravi, poi ci inventiamo anche determinate notizie del proprietario dell'autovettura, che poi naturalmente fanno tutti cassa di risonanza, tutte quelle notizie che avete postato sui social è diventata, come dire, per chi ha commesso il reato, è stata una cassa di risonanza, cioè, avete amplificato quella problematica ancora di più. Ci avete portato oggi in Consiglio Comunale, nonostante, mi dispiace, saluto la consigliera Angela Amato che per problemi veramente strettamente personali ha dovuto dare le dimissioni. Era anche un segnale che noi non ci sottraiamo al dibattito, noi al dibattito siamo qua, ma veramente oggi avete messo un'altra pietra miliare, storica, negativa, in questo Consiglio Comunale. Non rispettando la Consigliera Amato, oggi voi vi fregiate ancora una volta di una cosa negativa.

Vi voglio solamente ricordare che per quanto riguarda come dire la pubblica sicurezza ho dovuto fare un po' di ricerca in questi 10 giorni da quando avete fatto la richiesta di Consiglio Comunale, dal 2007 al 31 dicembre 2023. A parte, ve le ricordate tutte le auto incendiate che avvenivano puntualmente ogni, due tre, quattro... ve le ricordate o ve le siete dimenticate? Sono passate generazioni di Amministrazioni. Ora, forse, questo anche questo Consiglio Comunale creerà ancora un po' di bellezza in queste cose, perché sapete bene che le cose più si parlano e più avvengono. 180 rapine dal 2007 al 2023. Dal 2017 al 2023 solo 35, solo, dico, su 180 solo 35. 380 auto bruciate dal 2007 al 2023. Solo 90 dal 2017 al 2023. I furti lo stesso. C'è stata tutta una serie di diminuzioni di... vogliamo parlare anche di omicidi? Tre omicidi dal 2007 al 2013. Zero omicidi dal 2017 al 2023. Quindi, non mi parlate, non fate la retorica su cosa devono fare le Forze dell'Ordine, perché penso che siano addestrate a fare le cose che sappiano fare. Purtroppo, viviamo in una società che non si vuole bene, in una società che disprezza il prossimo e noi, però, dobbiamo essere capaci, come politici, di fare la nostra parte e non al primo accadimento di scrivere "dimettetevi, chiudiamo, facciamo da cassa di risonanza agli eventi brutti", invece di fare una politica positiva, invece di fare essere presenti quella sera in Piazza Municipio. Quella sera in Piazza Municipio non c'era nessuno delle opposizioni. Eravate tutti pronti ad attaccare l'Amministrazione, ad attaccare tutto il lavoro fatto dall'Assessore alla cultura, da tutto quello che è avvenuto, però questo mi dispiace. Mi dispiace, perché, veramente prima un Consigliere diceva che dobbiamo remare tutti dallo stesso lato, ma questa volta non stiamo facendo tutti la stessa cosa, noi cerchiamo di migliorare Molfetta, ma gli altri no. Ogni volta che avviene un

accadimento trovate il modo e il come per evidenziarlo. Certamente, Molfetta, oggi è in Consiglio Comunale per l'auto bruciata, ma ci sono tante altre città che le auto bruciate le hanno tenute lo stesso ma non sono in Consiglio Comunale. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere Facchini. Consigliere Binetti, grazie.

**Consigliere Mauro Binetti**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri e città tutta. Avremmo preferito un approccio di marketing differente da quello che si è manifestato il primo gennaio 2023 (2024). In quella giornata i telegiornali nazionali hanno messo in evidenza la nostra città, focalizzandosi sul grave episodio avvenuto durante la notte. La nostra notorietà, quel mattino, addirittura superava persino quella dei panettoni della Ferragni. Un fatto che se da un lato suscita un sorriso, dall'altro invita ad una seria riflessione. Molfetta, infatti, ha vissuto ore di profonda tristezza con ripercussioni negative sull'immagine della città che rischiano di costarci caro. La convocazione di questo Consiglio Comunale è stata fatta non per lanciare quelle frecce moderne contro il Sindaco e l'Amministrazione, bensì, per ottenere chiarezza. Ma partiamo dall'inizio, la mattina del 31 l'Amministrazione ha rilasciato un comunicato stampa, all'interno della quale elogiava quella che avrebbe dovuto essere la sua attività, generando, come suo solito, grandi aspettative dei cittadini, nei cittadini, per un intervento efficace nelle zone più critiche, cito il comunicato stesso. Tuttavia, è chiaro che le cose non siano andate come previsto. Vorrei sottolineare che non è mai stata e non lo sarà mai nostra intenzione contestare l'operato delle Forze Armate, anzi, aggiungo, approfitto nel ringraziare il loro costante lavoro. Contrariamente pare a quanto fatto da alcuni membri dell'Amministrazione, nei giorni successivi al grave episodio, deresponsabilizzandosi da quanto accaduto. L'Amministrazione ci è sembrato che non ha mostrato il dovuto rispetto istituzionale verso altre istituzioni. Il nostro focus, adesso, non è individuare i responsabili da un punto di vista giuridico, ma piuttosto evidenziare un approccio sbagliato da parte dell'Amministrazione che tende ad autocelebrarsi nei comunicati stampa, per poi posizionarsi come vittima, quando non soddisfa le aspettative dei cittadini. Oggi pare che i cittadini non siano più una maggioranza silenziosa, come forse il Sindaco desidererebbe, ma rappresentano una maggioranza rumorosa, espressione del dissenso verso le politiche amministrative in atto. Dalle lettere inviate dal Sindaco prima e dopo l'incidente notturno, abbiamo compreso che era consapevole del rischio elevato nella zona in questione. Tuttavia, non è seguita un'azione concreta poiché non bastava semplicemente inviare la solita letterina ad altre istituzioni per sentirsi in pace

con la propria coscienza nei confronti dei cittadini. Un obiettivo chiaro, Sindaco, deve essere sempre corrispondente a un'azione concreta, altrimenti ci ritroveremo continuamente a discutere, in questo consesso della sicurezza cittadina, una tematica, purtroppo, non nuova per noi. Anche il patto per la sicurezza urbana tra Prefettura e Comune e il progetto per il miglioramento della sicurezza del 2023, che includeva cinque iniziative specifiche, tra cui quella del Capodanno 2023, non sono stati sufficienti. Infatti, questo progetto prevedeva una intensificazione della vigilanza in aree chiave e un maggior controllo sulle attività commerciali, oltre al divieto dell'uso dei fuochi d'artificio, pagati e la cui spesa ammonta a 2.277 euro, esclusi i contributi previdenziali e assistenziali. Ricordo a me stesso, infine, il ruolo del Sindaco sulla Polizia locale, come definito dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 9736, del 19 aprile 2018, che afferma che il Sindaco non può firmare ordine di servizio rivolti direttamente al personale della Polizia locale, poiché questa competenza gestionale spetta solo al Comandante. Al Sindaco, invece, compete quello di impartire direttive al responsabile di servizio e non mi pare che si sia verificato ciò. Non deve passare in secondo piano anche la sicurezza nell'Agro, per la quale, secondo gli ultimi articoli di stampa, non è stata intrapresa alcuna azione concreta a difesa di una specifica categoria e, soprattutto, a difesa dell'ambiente. Vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per l'impegno concreto e attivo delle Forze di sicurezza, che garantiscono il controllo del territorio in assenza di una politica efficace.

A questo proposito ribadiamo il nostro totale malcontento nei confronti dell'Amministrazione, la quale avrebbe dovuto mettere in campo azioni concrete, anche seguendo, magari, i suggerimenti dell'opposizione, che spesso l'Amministrazione ha ignorato, nonostante avessimo mandato più volte una PEC di invito di convocare un Tavolo tecnico insieme alle Forze dell'Ordine. È stato totalmente ignorato, sull'Agro. Pertanto, concludo il mio intervento con alcune domande che rivolgo a me stesso: i cittadini sono soddisfatti della gestione della sicurezza cittadina da parte dell'Amministrazione? Quali azioni concrete avrebbe potuto intraprendere la politica? L'Amministrazione è soddisfatta del Piano di sicurezza attuato? Infine, qual è la definizione di sicurezza urbana secondo l'Amministrazione? Grazie, Presidente.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere Binetti. Ha chiesto di parlare il Consigliere Spaccavento.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Grazie, Consiglieri. Sinceramente non farò un intervento lunghissimo, perché non vorrei essere ripetitivo, visto che sia da maggioranza che da opposizione abbiamo

quasi detto le stesse cose. Vorrei, invece, Sindaco, raccontarvi una storia, la storia che lei, alcuni giorni fa, in corso della manifestazione per la Polizia municipale di San Sebastiano, lei ha parlato che, come San Sebastiano, lei viene trafitto dalle frecce della cittadinanza che critica, è abituata alle critiche, che è pronta a criticare sempre. Quindi, lei, come San Sebastiano, riceve queste frecce. Ora, in questa storia di San Sebastiano, che è molto interessante, io l'ho letta diciamo ultimamente, c'è questo ragazzo giovane, di 32 anni, bello per tutti, che per difendere i cattolici viene da Diocleziano ucciso con delle frecce. In realtà, poi, non viene ucciso, viene recuperato e una donna detta, forse, Santa Irene, lo recupera, lo guarisce, ma quello va daccapo da Diocleziano e dice: "Ma tu perché con i Cattolici...", insomma, lo uccidono, con la flagellazione, cioè la morte più drammatica che uno schiavo potesse avere. In questa storia ci sono due protagonisti: San Sebastiano e Diocleziano, l'imperatore. Secondo me, lei, invece di Diocleziano, dovrebbe forse fare la riflessione, invece di San Sebastiano, forse deve fare la riflessione che si sente Diocleziano, cioè l'imperatore. È l'imperatore che non ascolta la comunità, perché l'imperatore comanda e decide. Allora, io le chiedo: Sindaco, ma lei, cioè, io le sto antipatico? Perché da settembre 2022, cioè a settembre 2022 le ho fatto un'interrogazione sulla sicurezza, mai avuto risposta. Le ho fatto un'interrogazione sull'area mercatale, mai avuto risposta. Niente! Eppure diciamo ho chiesto delle cose che sono nel diritto del Consigliere Comunale. Cioè, sulla sicurezza, le raccontavo le lamentele dei cittadini di Piazza Vittoria Emanuele, di quelli che abitano vicino alla stazione, dove portavano nell'interrogazione delle idee diciamo propositive. Nessuna risposta. Richiesta, ovviamente, più volte fatta dai Consiglieri, del fenomeno del monitoraggio del Comitato, ormai siamo alla nausea, mai avuta una risposta. Ma perché, mi chiedo, perché? Cioè perché queste proposte che possono essere utili alla comunità, lei proprio le cancella? Perché vuole fare l'imperatore, non vuole ascoltare nessuno. Va avanti come una locomotiva. Il problema è che lei ora non incomincia pure ad ascoltare la maggioranza e oggi si vede il risultato politico del suo non ascolto, perché c'è la mancanza di pezzi della sua maggioranza, quindi, incomincia a scricchiolare. Questo è un problema suo, quindi, non ascolta la maggioranza, ma soprattutto voi non vi fate sentire come maggioranza, perché è bello essere eletti con 12 liste per avere tanti voti, però, voi non vi fate sentire e voi siete colpevoli, in questa situazione, come lui. Non è solo lui, siete tutti voi colpevoli di questa situazione, perché Molfetta in questa situazione è malata e lo sanno tutti i cittadini che è malata e non ci nascondiamo, non è vero che Molfetta su questa cosa... cioè noi abbiamo fatto la manifestazione, siamo stati bravi, chi si ricorda di questa cosa che avete fatto? Si ricorderà Molfetta nel 2024, 2023/2024, come la città della violenza e della delinquenza. Questo rimarrà ai cittadini e anche a tutti gli italiani, perché io ho fatto riunioni con i colleghi milanesi che la

prima cosa che mi hanno detto "Ah, tu sei di Molfetta!", cioè a dire, "Da dove vieni tu?". Quindi, di che stiamo parlando? Allora, non abbiamo ascoltato la minoranza, ormai state perdendo pezzi, perché nemmeno la maggioranza, ora, praticamente, è con voi. Voglio capire: Diocleziano che intenzione ha? Che intenzione ha? Allora, noi come comunità del centrosinistra, ma anche con tutte le opposizioni, abbiamo fatto una bella manifestazione dove abbiamo cercato di ascoltare la comunità, quello che secondo me la politica oggi non fa. Perché voi non li ascoltate i cittadini, voi non li ascoltate. Io, a quella manifestazione di quella sera non sono intervenuto, ho voluto ascoltare, ho voluto ascoltare anche le voci vibranti di persone che piangevano, piangevano! Che vivono là, che si sentono penalizzati di quella situazione e allora cosa dire a questa comunità? Allora io mi sono... ma in effetti ha ragione, avrei voluto mandare un messaggio di solidarietà...

**Consigliere Giovanni Facchini**

Presidente, mi scusi, è consentito, chiedo al Segretario se è consentito?

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Era quello che hanno detto, è un riassunto, niente di che, non è un manifesto.

**Consigliere Giovanni Facchini**

Sto chiedendo al Segretario se è consentita la pubblicazione di...

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Mi sono chiesto, Sindaco, mi sono chiesto cosa avrei fatto io se fossi stato il Sindaco di questa comunità.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Non sono ammessi.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Sinceramente capisco lei come si è sentito, ma io il giorno dopo, sa che cosa avrei fatto? Avrei detto alla mia comunità...

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

No, vi chiedo scusa, dovete rimuovere questi manifesti.

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

"Perdonateci, abbiamo sbagliato". Abbiamo sbagliato, abbiamo sottovalutato, siamo stati superficiali, ma si possono commettere degli errori quando si governa un territorio come questo, non scaricare le responsabilità sulle Forze dell'Ordine, "non siamo stati noi", "non abbiamo detto niente". Prima si fanno i comunicati e poi si ritirano indietro. Allora, io, se fossi stato il Sindaco di questa comunità, avrei detto "ho sbagliato! Ho sbagliato". Non ho non ho pensato alla gravità eppure i segnali c'erano, C'erano le spie irritative di questa situazione, non è vero che non c'erano. Allora, noi dobbiamo prenderci sicuramente come impegno, che la malattia, e questa è una malattia, non si cura soltanto, perché ora la cura, hanno arrestato questi quattro delinquenti ma abbiamo risolto il problema? Abbiamo risolto il problema, dove il Ministero dell'Interno ci dice che Molfetta è terra di mafia. Abbiamo risolto il problema, dove la delinquenza minorile serpeggia e noi ce ne accorgiamo? Perché i nostri parenti ci dicono che le figlie, a volte, vengono rincorse da delinquenti, si spavento. Ho an ogni giorno di persone, ma è così che dobbiamo andare avanti? Cioè questi messaggi arrivano solo a me o arrivano anche a voi? E se arrivano a voi, qualcosa vuol dire che non funziona e non funziona ora, non solo la cura, non funziona nemmeno la prevenzione, perché voi potete investire pure 20 milioni di tutta la socialità, ma se questi sono i risultati vuol dire che gli indici della qualità del risultato non c'è. Allora, dobbiamo pensare a misure preventive, ad azioni collegiali che mettono insieme tutte le associazioni educative della nostra città, pensare a progetti come "Integra" di Napoli, non so, tante cose che mettono insieme tutta la comunità che deve stare insieme, monitorare il fenomeno e anche questo, stare insieme tutte le persone che possono, come ha detto Giovanni, il Consigliere Infante, ridurre la propria responsabilità, ma dividerla con tutti. Dividerla con tutti, opposizione e maggioranza. Ha ragione l'Assessore Rossiello quando dice "Molfetta è bellissima". Certo, Molfetta è bellissima, io lo dico sempre, ma le stiamo regalando una mediocrità e di questa mediocrità siamo tutti responsabili, non solo lei. Quindi, abbiamo il compito di lavorare insieme, ma lavorare insieme non significa "io decido e voi lavorate", "io faccio le mie decisioni e non ascolto nessuno". Significa dividerla. Così fanno i veri capi, così si crea autorevolezza e non autorità. Grazie, signor Sindaco.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere Spaccavento. Ha chiesto di parare la Consigliera Petruzzelli.

**Consigliera Annalisa Petruzzelli**

Buonasera a tutti. "Sciacallo politicante", così l'allora Sindaco Natalicchio definiva gli esponenti di centrodestra che additando sul campo politico la questione sicurezza, puntavano il dito contro la sua Amministrazione per la devastazione di Piazza Minuto Pesce, avvenuta nell'anno 2015 e il cui ripristino costava alle casse della nostra comunità circa 65.000 euro. Qualche manipolo di idioti, utili alle opposizioni, a creare un nuovo sciacallaggio politico, dico io oggi, facendo riferimento ai fatti della notte di San Silvestro e alle strumentalizzazioni diffuse da taluni sui social e online. Strumentalizzazioni lesive della dignità di persone e istituzioni, condannando, senza riserva alcuna, la manciata di balordi, autori dei fatti delittuosi di Capodanno e rinnovando la piena fiducia ai più sentiti ringraziamenti alle Forze dell'Ordine, al Prefetto e a tutti coloro che si stanno interessando all'accaduto. Mi preme rimarcare, così come hanno fatto anche i colleghi, che il problema della sicurezza non nasce oggi, è sempre esistito in tutte le città ed è stato certamente, negli anni precedenti, un problema ancora più serio per la nostra comunità, visti i diversi e ben più gravi fatti di cronaca, che ci hanno attanagliati. Come dimenticare il periodo dello spaccio della droga? Migliaia di ragazzi scendevano dal treno per andare nei luoghi di spaccio di Molfetta. Ricordo quello che è accaduto in alcuni bar di questa città. Ricordo spari tra la folla e nei mercati settimanali. Ricordo, appunto, la grave devastazione di una Piazza Minuto Pesce rinnovata e consegnata proprio poco tempo prima alla sua città. Ricordo l'omicidio, purtroppo, di un Sindaco, caso rarissimo, se non unico in Italia. Ecco, ricordo tutta la nostra città come un vero Far West, una città che faceva veramente paura in tutta la sua estensione. Una città che ha visto, però, affrontare e risolvere o, perlomeno, cercare di risolvere il fenomeno del momento, non certo attraverso lo sciacallaggio politico social, non certo attraverso indagini e inchieste online e sui profili Facebook degli avversari politici del momento, né tantomeno attraverso la richiesta da parte delle minoranze politiche del momento, di dimissioni, di Sindaco e Assessori, ancor prima di comprendere e valutare i fatti. I problemi della nostra città non si sono affrontati certo in questo modo, ma con il dovuto silenzio, collaborazione e soprattutto con il rispetto verso gli organi preposti alla repressione del fenomeno e verso le istituzioni tutte. Ecco, colleghi, rispetto e comportamento istituzionale, per noi dovrebbero essere regole inderogabili. Ma è chiaro che così non è. Abbiamo l'onore e l'onere di sedere in questa Assise, istituzioni democratiche, rappresentanti politici quelli che siamo e come tali dovremmo comportarci, non, invece, come influencer. Siamo politici e non influencer. L'influencer cerca il facile consenso, il politico una responsabile soluzione ai problemi. Siamo politici e non influencer. L'influencer agisce per i propri followers e per i propri like, le istituzioni per la città tutta e per il suo futuro, l'influencer prima agisce e poi, forse, capisce. Il politico prima capisce e poi agisce. Ecco, colleghi, siamo istituzioni e per noi è questo

l'ordine giusto, prima capire e poi agire. Un politico, a differenza di un influencer, non può non sapere quelle che sono le competenze in materia, da parte dei comuni. Come ha avuto modo di replicare, poco tempo fa, proprio sullo stesso argomento, il Sindaco di Bari, Decaro, al Viceministro Sisto: "Io non sono certo il Sindaco di New York e il Comandante della Polizia locale non è di certo Serpico". Siamo politici e non influencer. Non possiamo, colleghi di minoranza, non sapere che ciò che è giusto e ciò che è sbagliato non lo stabilisce ciascuno di noi, in base alla propria convenienza politica, ma lo stabilisce la legge e la Magistratura che nei Tribunali applica quella legge. Qui noi non siamo né inquirenti né tantomeno siamo in un tribunale e che nessuno mai si erga al di sopra della Giustizia e a coloro che lavorano per garantire ordine, sicurezza, legge e Giustizia. Vi rammento che quello che si può e non si può fare, quella che è la demarcazione delle competenze e delle funzioni di ciascuno, non lo stabiliamo né noi come maggioranza né voi come minoranza, ma lo stabilisce il diritto. Il diritto, valore universale, caposaldo di uno Stato democratico e, come informava Sant'Agostino, in uno Stato toglie il diritto e diventa una banda di briganti. Vogliamo, forse, colleghi, allontanarci dal diritto e far diventare questo Consiglio Comunale una banda di briganti? Sono sicura di no, volete forse trattare la politica con atteggiamenti pagani, come il vitello d'oro? Qual è l'insegna che è sulla bottega, in base a quello funziona? Perché è quello che stasera state facendo e se volete smentirmi, se volete dimostrarmi nei fatti, non a noi ma soprattutto ai nostri cittadini, ai quali dobbiamo rivolgerci con onestà intellettuale, che l'accaduto sul quale stasera stiamo dibattendo che, ripeto, noi tutti stigmatizziamo senza riserva alcuna, non lo state trattando come il vitello d'oro in base all'etichetta, in base alla convenienza politica. Allora, diteci, colleghi di centrosinistra cosa ne pensate e perché non vi siete dimessi quando durante la vostra Amministrazione veniva commessa violenza di gruppo ai danni di una minorenni, all'interno di un parco cittadino? Quando dei minorenni, ancora, dopo aver legato un giovane in un sottano, gli versavano un flacone di candeggina sul viso e sul corpo, nel tentativo di rubargli un pugno di spiccioli. O ancora, quando, sempre durante la vostra Amministrazione, una cinquantina di auto venivano danneggiate durante la stessa notte, quando ancora gli incendi riducevano in cenere beni privati e Comunali. Quando veniva devastata, appunto, Piazza Minuto Pesce. Diteci, colleghi di centrosinistra, cosa ne pensate e perché non vi siete dimessi quando si sparava in piena festa patronale o in pieno giorno, nella folla del mercato settimanale? Potevano essere stragi. Vi siete chiesti, colleghi di minoranza, il grado di sicurezza quando succedevano questi eventi durante la vostra Amministrazione? Pagine e pagine di cronaca nera, avvenuti durante gli anni della vostra Amministrazione, atti e documenti, storia scritta nero su bianco e dalla storia non si esce, perché la propaganda si può fare, ma poi rimangono atti e documenti a testimoniare la serietà

o poca serietà intellettuale di chi parla. Così come, colleghi di centrodestra diteci cosa ne pensate sui gravi fatti accaduti proprio la notte di San Silvestro, quando in un paesino di 900 anime, Rosazza, in provincia di Biella, in una sala gremita di bambini, durante il veglione, anziché mangiare cotechino e giocare a carte, un deputato di Fratelli d'Italia impugnava e feriva un presente. Poteva essere una strage. Diteci cosa ne pensate sull'accaduto e diteci come mai non si è dimesso "Pozzolo il pistolero" e il Sottosegretario alla giustizia Delmastro, presente alla festa privata con la sua scorta, pagata con i soldi degli italiani. Allora, colleghi, le questioni vanno trattate secondo diritto e con l'onestà intellettuale a cui siamo chiamati come politici. Vanno trattate nel merito e nel merito il tema della sicurezza nella città è interesse di tutti. Non credo che nessuno tra noi, né in questa città, né in nessun'altra, abbia una bacchetta magica per risolvere un problema, un fenomeno che ha origini e motivazioni profonde e diverse. Con onestà intellettuale e nel merito, con fatti concreti, il nostro Sindaco, sin dal suo primo giorno di insediamento, ha sempre affrontato il problema della sicurezza e l'ha affrontato ragionandoci con serietà, trattando sui motivi che spingono giovani e meno giovani a compiere atti delittuosi. Lo ha affrontato in modo strutturale, agendo anche sulla prevenzione e con una molteplicità di interventi. Interventi mirati alla riqualificazione, rigenerazione del nostro territorio, grazie alla realizzazione di una molteplicità di opere pubbliche, proprio quegli spazi di socialità a cui faceva riferimento la Consigliera Gagliardi, spazi che sono stati consegnati alla città da questo Sindaco, dopo essere stati oggetto di promesse mai mantenute da parte di altri amministratori. Interventi mirati al sociale e volti ad intercettare e riagganciare il disagio e la devianza minorile, proprio nelle strade, nei quartieri e nei contesti maggiormente a rischio, interventi che si possono attuare oggi, grazie al progetto "Educativo di strada", finanziatoci il mese scorso dalla Regione Puglia, con un Piano triennale. Progetto fortemente voluto da questo Sindaco e da questa Amministrazione. Ancora, interventi mirati alla creazione di nuovi posti di lavoro, grazie alla realizzazione di nuove infrastrutture che hanno e continuano a garantire l'insediamento di nuove imprese che generano nuovi posti di lavoro. Lavoro che, sappiamo tutti, può rappresentare per questi ragazzi la vera svolta verso la legalità, visto che, come sappiamo dalle cronache, la maggior parte sono disoccupati e con gravi problemi all'integrazione sociale. Potrei continuare ancora e ancora e ancora. Tutte dimostrazioni plastiche e pragmatiche che attestano nei fatti come questo Sindaco ha sempre agito in silenzio, nel rispetto istituzionale, avendo a cuore il bene della sua città, il suo sviluppo e la sua sicurezza. Sindaco, tutto il gruppo "Insieme per la città" è al suo fianco. Condividiamo, crediamo e sosteniamo il suo operato e quello di questa maggioranza. Lasciatemi dire "e mi avvio alla conclusione", che da Capodanno fino a stasera è andata in scena, da parte delle opposizioni, un'altra campagna

elettorale giocata sulla pelle della nostra città. Un'altra campagna elettorale dal tono improntato contro l'uomo, contro la credibilità di questo Sindaco e contro la sua Amministrazione. Allora, colleghi di minoranza, vi rammento che nel 2022 la città si è pronunciata democraticamente, ha deciso a chi credere e a chi no. Ha deciso a chi dare fiducia e a chi negarla. Ha deciso per questo Sindaco e per i suoi rappresentanti. Informo i profeti di sventura che la prossima campagna elettorale si giocherà non prima del 2027. Ci vorrà ancora qualche anno. Nel frattempo rasserenatevi tutti, mettetevi l'anima in pace e ricordiamoci sempre che siamo politici e non influencer. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliera Petruzzelli. Ha chiesto di parlare il Consigliere Mastropasqua.

**Consigliere Pietro Mastropasqua**

Come feci pure per il porto, non raccolgo le polemiche dei Consiglieri di maggioranza ma non perché intenda snobbarli, ma perché ritengo che in questa sede, appunto, richiamiamo un comportamento istituzionale, poi, se lo richiamiamo, ci dobbiamo anche comportare di conseguenza, per il resto non voglio neanche entrare in polemica con la consigliera Petruzzelli, con cui ho avuto, me ne dispiaccio pure, un piccolo battibecco. Ma ricordo solo a me stesso, non ovviamente a lei all'intera Aula, che io a malapena rispondo per me stesso politicamente non, forse, per la Consigliera Germinario, forse per il Consigliere Binetti, quindi, rispondere per Parlamentari o Sottosegretari di cui neanche so chi siano, non conosco, mi sembra veramente troppo. *Ad abundantiam*, ma lo ricordo sempre a me stesso, veramente. Io, il Consigliere Binetti e la Consigliera Germinario, se non ricordo male, siamo rappresentanti di forze civiche in questo Consiglio Comunale, però, questo, ricordo tutto a me stesso, ovviamente, perché può essere che abbia capito male, non abbia compreso. Ripeto, nessuna polemica.

Detto questo, mettiamo da parte le polemiche, cerchiamo di fare, invece un ragionamento, cercherò di fare un ragionamento, diciamo così, più, istituzionale è troppo, diciamo, un ragionamento concreto, non tanto su quanto è successo ma sulla problematica, sulla problematica sicurezza. Anche perché, dopo l'intervento pirotecnico del Consigliere Spaccavento, sarebbe difficile replicare, contrariamente non sarebbe giusto perché l'originale è sempre meglio, quindi, non lo farò. Pure io parto, così lo citiamo, l'abbiamo citato insieme, dal Consigliere Rossiello. La città più bella del mondo, sì. Un'altra cosa molto bella, maggioranza e opposizione che lavorano a gomito stretto. Su questa tematica, così come su quella del Porto, ovviamente, in questo caso parlo per me, per la Consigliera Germinario e per il

Consigliere Binetti, ma non so se i colleghi del centrosinistra abbiano idee diverse, per quanto ci riguarda noi siamo pronti, lo dico qui davanti a tutti, lo dico a lei, signor Sindaco, lo dico a tutta quanta la città, cittadini intervenuti e Consiglieri Comunali. che noi siamo pronti a lavorare sulla questione sicurezza. sulla problematica che comunque permane a Molfetta. In particolare non parliamo di sicurezza lì, lì o lì, il problema è, l'ha detto benissimo il Consigliere D'Amato, è Piazza Vittorio Emanuele. Quindi, siamo pronto a lavorare con la maggioranza e anche con l'Amministrazione. Poi, se volete, certo, individuiamo anche gli strumenti, cioè come farlo. Vogliamo, Consigliera Petruzzelli, fare una Commissione? Mi rivolgo a lei perché è la Capogruppo più rappresentativa del gruppo di maggioranza in Consiglio. Vogliamo fare una Commissione consiliare *ad hoc* in cui pensiamo seriamente a delle misure? Noi siamo disponibili a farlo, così cerchiamo di fare un passo avanti rispetto a ciò che è successo, rispetto alle polemiche e a tutto il resto, ripeto, non voglio replicare. Ho assistito con attenzione, ho preso molti appunti agli interventi di tutti quanti i Consiglieri, degli Assessori che mi hanno preceduto e, ripeto, non intendo minimamente entrare in polemica né tanto meno giudicare. Così come non intendo, in questa sede, anzi, in questo intervento, perché è chiaro che abbiamo comunque firmato un ordine del giorno, una mozione di censura, quindi è chiara la nostra posizione, è chiaro che attribuiamo delle responsabilità alla Amministrazione e in particolare al Sindaco Tommaso Mervini e all'Assessore Roselli, con cui, ripeto, non vi è nulla, anzi, ribadisco, non vi è nulla di assolutamente personale né nei confronti del Sindaco, né nei confronti dell'Assessore Roselli. Mi è anche simpatica, quindi non ho nulla contro di lei tantomeno contro il Sindaco, perché non ho nessun sentimento di astio nei suoi confronti. Siamo l'opposizione e ovviamente dobbiamo fare la nostra parte. Quindi, come voi, Consiglieri di maggioranza, come voi, Assessori, quel giorno non avete dormito, siete stati agitati, anche io posso dire che quel giorno l'ho vissuto in modo assolutamente agitato e nervoso, perché preoccupato per la mia città e per la brutta figura che - ahimè - abbiamo fatto a livello cittadino. Quindi, non intendo giudicare l'Amministrazione, anche, perché, quest'oggi vi siete difesi, onestamente, alla grande, tutti bravissimi, nulla da dire, ma resta il fatto che la città ha ben capito le responsabilità di chi sono e che cosa si poteva fare e non è stato fatto. Quindi, sì, quest'oggi qui ci diciamo tutto il contrario di tutto, ognuno ha la propria posizione, ma vi posso assicurare che se girate in città, siete per strada, siete nei bar, siete nei negozi, i cittadini hanno ben capito e hanno ben capito di chi è la responsabilità, non sicuramente per la campagna d'odio messa in atto, anche perché io non sono in grado di metterla in atto, io sono uno, è risaputo e vengo sgridato per questo, una delle persone meno social diciamo di questo Consesso, anzi molti Assessori, amici, sono molto più social e più

influencer, diciamo così, rispetto... Il Vicesindaco Piergiovanni è sempre un numero uno. Quindi, detto questo, ripeto, il messaggio è stato ben chiaro e capito, la città ha capito di chi è la responsabilità e di certo lo ha capito non perché le opposizioni hanno trasmesso un messaggio, hanno capito perché i molfettesi sono un popolo intelligente, sanno chi ha sbagliato e sanno ciò che si poteva fare. Questo oggi è certo che avremo tutti preferito, come ha detto benissimo il Consigliere Spaccavento, che ci fosse, al di là dei muri che avete alzato, ci fosse un minimo di, spero nel Sindaco, un minimo di autocritica, perché qualcosa non è andata quella sera. Dire che è tutta colpa delle Forze dell'Ordine, dei Carabinieri, e quant'altro, sappiamo bene quali sono i compiti delle Forze dell'Ordine e quali sono i compiti del Sindaco, del Comune, della Polizia

locale, perfetto, però, se dovessi fare una domanda diciamo così sempre a me stesso, possiamo dire che come Ente, che come Amministrazione abbiamo fatto, quella sera, tutto ciò che potevamo fare per evitare ciò che è successo? Onestamente dico no, non l'abbiamo fatto, potevamo fare molto di più. Ma, ovviamente, dopo quello è chiaro, pure il Consigliere Facchini, per l'amor di Dio, sappiamo che il lavoro del Sindaco è pesante, sappiamo che ha dovuto mettere in campo una serie di azioni, è dovuto andare alle Procure, i Carabinieri, non lo neghiamo. Ovviamente non intendo minimamente commentare neanche diciamo così le presunte mancanze, diciamo così, le attività dei Carabinieri e della Procura che, invece, ringraziamo per il pronto intervento, anche grazie, lo ricordiamo bene, al Decreto Caivano, Guardia di Finanza e anche la Polizia locale e il Prefetto per tutto ciò che hanno fatto. Non intendiamo mettere sul banco degli imputati il Comandante, il Comando di Polizia locale, anche perché sappiamo che è difficile affrontare queste situazioni. Quindi, mi rendo conto, anche, tra virgolette, dell'imbarazzo pure del Comandante, che si trova anche in una situazione diciamo così particolare, però si poteva sicuramente fare di più. Tutto ciò premesso, torniamo al tema, cioè la percezione dei cittadini che sono, usiamo questa metafora, i nostri, diciamo così, non dico datori di lavoro perché, insomma, fare politica non è un lavoro, però sono i nostri riferimenti, anche perché in quella Piazza, Sindaco, Vicesindaco, Assessori, Consiglieri, abita il mio amico, il suo amico, il suo parente, abitano gli amici di tutti, abita Molfetta lì. Partiamo da questo tema vi è una fortissima, anzi, riprendiamo il tema della sicurezza, della percezione, può essere pure, forse, aumentata, secondo me no, ma Molfetta in quella zona ha un oggettivo problema legato alla sicurezza. Sono anni, è vero, che ne parliamo, sono anni che diciamo un sacco di chiacchiere e diciamo sempre le stesse cose, ma allo stato non abbiamo ottenuto i risultati sperati. È inutile che ci... qualcosa non è andato, allora, se i servizi sociali hanno messo in campo tutte quelle azioni, non abbiamo avuto i risultati, qualcosa non è andata, qualcosa non va. Dobbiamo rivedere, dobbiamo capire, dobbiamo cercare di capire come migliorare. Quindi partiamo

da questo dato, Sindaco, Amministrazione, siamo d'accordo che c'è un obiettivo problema non soltanto a Piazza Vittor Emanuele ma in tutta un'area, mi prendo la responsabilità di dirlo, che va da Piazza Minuto Pesce, Rione Catecombe, che conosco benissimo perché ci sono nato, cresciuto e pasciuto, lì ci abitano gli affetti miei più cari e lo frequento e conosco persona per persona e vi posso assicurare che dopo, parlo di Rione Catecombe, dopo un periodo dove c'era stata anche una riqualificazione anche dal punto di vista urbano e urbanistica, parlo di anni fa, poi c'è stato nuovamente un decadimento. Via Domenico Picca, signor Sindaco, penso che lei la fa, l'ha fatta spesso, si rende conto che ci sono degli obiettivi problemi. Quindi abbiamo Piazza Minuto Pesce, ripeto mi prendo responsabilità di ciò che dico come Consigliere Comunale, Piazza Minuto Pesce, Rione Catecombe che ha subito un degrado dal punto di vista sociale, a 360 gradi, ovviamente Rione Cavalletti perché sappiamo anche gli arrestati da dove provengono, San Gennaro ovviamente e chiudiamo a Piazza Santa Teresa. Quindi, in questo quadrilatero, triangolo, non so, parallelepipedo, quello che è, c'è un obiettivo problema. Ora, ripeto, noi, come politica, mettiamo da parte tutte le critiche, le corse, dobbiamo trovare delle soluzioni. La domanda che vi faccio è, signor Sindaco, vogliamo e anche i Consiglieri di maggioranza, vogliamo trovare delle soluzioni? Questo è il punto.

Interventi sociali. Me la sento pure di diciamo elogiare dove ci sono interventi positivi. "Educatori di strada", non conosco benissimo il progetto, ma da ciò che mi raccontate non metto in dubbio la vostra parola, quello finanziato dalla Regione Puglia, per un milione di euro in tre anni, se non erro, mi sembra un ottimo progetto, un'ottima idea. Ovviamente dobbiamo sin d'ora pensare, mi auguro, che la zona di territorio interessata deve essere quella, cioè lì dobbiamo battere. Sto dicendo l'ovvio, non lo so, ma oltre alla descrizione del progetto mi sarei aspettato che mi dite queste cose, cioè, che questo lo ripeto quadrilatero lo abatteremo. Questo vorrei sentire oggi dall'Amministrazione, che noi, nei prossimi anni, nei prossimi mesi, batteremo questo Quadrilatero, da tutti i punti di vista. Quindi, dal punto di vista sociale "educatori di strada", va bene. Quindi, signor Sindaco, questi progetti li orienteremo su questa zona, anche il pool, ho preso atto di ciò che diceva l'Assessore Roselli e anche l'Assessore Capurso su questi accordi di questo team che avete fatto, va benissimo tutto quanto. Oppure il centro sportivo con le Fiamme Oro, va benissimo, sono tutti interventi che vanno bene e noi, per tutti gli interventi che sono a favore della città, diciamo "sì, forza Molfetta, va bene" a prescindere da chi la fa. Questo per

dire a chi pensa che noi facciamo un'opposizione a priori, noi non abbiamo preclusioni aprioristiche nei confronti di nessuno, ci piacciono soltanto i provvedimenti che servono, quelli sì, gli altri provvedimenti non ci piacciono, invece. Quindi, dico,

ci vogliamo, Sindaco, concentrare su quella zona? Questi interventi sociali che avete annunciato, sono previsti per quella zona? Possiamo pensare, questo voglio sapere dal Dirigente ai servizi sociali, dal Sindaco, dall'Assessore, possiamo pensare ad ulteriori interventi? Perché evidentemente tutto ciò che abbiamo fatto fino ad ora, non è servito. Che l'Assessore viene qua e sciorina milioni di euro lì, sì, ma alla fine il risultato è che il degrado sociale in quelle zone vi è ancora. Quindi, evidentemente, questi interventi, questo sistema dei servizi sociali, per i quali ci fanno tutti i complimenti, evidentemente ha dei limiti, non sta funzionando come deve. Oppure, possiamo intervenire nelle scuole esattamente, non parlare, tra virgolette, ai ragazzi che... possiamo individuare le scuole, le classi, dove ci sono delle problematiche e lì intervenire? Lo stiamo facendo? L'abbiamo fatto? Intensifichiamo questo lavoro, sì, no? Questo vogliamo sapere noi, in termini sociali. La riqualificazione urbanistica proposta in primis dalla Consigliera Gagliardi, di Piazza Vittorio Emanuele e Cavalletti è fondamentale. Questo, ricordo benissimo, che, non mi ricordo da quanto tempo, è presente, credo da un annetto, è presente nel DUP del comune di Molfetta. Okay, signor Sindaco, lo possiamo attivare velocemente? Ovviamente attivare non vuol dire soltanto dare gli incarichi a qualche professionista, sicuramente meritevole, ma vuol dire spingere sulla riqualificazione urbanistica di Piazza Vittorio Emanuele, Cavalletti e nuovamente ritorniamo sul Rione Catecombe, dove ci sono tantissime criticità. Lo facciamo, sì o no? Riusciamo a farlo in tempi brevi?

Un esempio positivo, così non sono contrario in modo aprioristico, la Madonna dei Martiri, l'ho sempre detto, i lavori alla Madonna dei Martiri sono importantissimi, sia per quanto riguarda il waterfront sia per quanto riguarda i lavori che l'altro giorno, mi dispiace che il Vicesindaco è andato via, il Vicesindaco ha presentato. Benissimo! Benissimo! Io non ho paura a dire in questo Consesso, in ogni Consesso che sono lavori fondamentali e importanti, perché intervengono su una delle periferie di Molfetta. Ma in questo momento noi abbiamo la necessità, ripeto, di intervenire su una zona che comunque è periferica, pur essendo centrale, paradossalmente, che è Piazza Vittorio Emanuele. Tutto il Rione Cavalletti, tutto il Rione Cavalletti e il Rione Catecombe. Dobbiamo iniziare con la partecipazione, con gli interventi, con gli incarichi progettisti, ma dobbiamo farlo, Sindaco, dobbiamo accelerare le questioni, se la riteniamo una priorità. Se invece non la riteniamo una priorità, andiamo avanti come stiamo andando fino ad ora. La vigilanza sul territorio, nelle zone calde, è fondamentale. È fondamentale. In quelle zone dobbiamo pensare, dico "dobbiamo", sperando che l'Amministrazione ascolti un po' dei nostri consigli, dobbiamo pensare a dei presidi fissi. Sì, dobbiamo farlo, secondo me, se vogliamo presidiare quelle zone, perché questo è il momento, quella è l'urgenza, lì abbiamo la necessità di dire, a chi pensa, che lì comanda lui o loro, che invece non è così, che lì comanda il

Comune di Molfetta, che lì è il Comune di Molfetta. Quella non è una zona franca, nel senso peggiore del termine, ovviamente la zona franca è una bella cosa per Molfetta. Quindi, vigilanza sul territorio e sorveglianza nelle zone calde. Dobbiamo farlo, certo, le forze dell'ordine va bene, va bene, va bene. Ma io sono sempre di base di un'idea, che noi dobbiamo innanzitutto fare ciò che è nelle nostre possibilità. Iniziamo a pensare ciò che possiamo noi fare con la Polizia locale lì, è chiaro che poi il signor Sindaco convocherà i Tavoli interforze, convocherà la Finanza, i Carabinieri e quant'altro e sono sicuro che attiverà quello che deve fare. Ma noi cominciamo a parlare delle nostre forze, dei nostri poliziotti, della nostra Polizia locale, di quello che può fare in quella zona. Di sicuro presidiarla, non soltanto con auto, anche a piedi. Poi, certo, non è mia intenzione mettere in pericolo gli agenti, però possiamo mandare quattro, cinque, sei agenti, quello che serve, ma abbiamo la necessità di presidiare quella zona, di far capire, Sindaco, che ci siamo lì, ci siamo. Se lei quella sera, visto che aveva avuto, mi consenta questa polemica, visto che aveva avuto picche, diciamo così, così pare dalle Forze dell'Ordine, doveva fare una cosa, mi permetto di dirlo a priori, prendere una sedia e mettersi là e almeno io, Pietro Mastropasqua, ma non solo io, sarei stato lì al suo fianco, pure a prendermi le botte in testa, i botti in testa, senza paura. Va bene.

La Polizia locale, dobbiamo ripensarla, Sindaco. Leggo da molte parti di Polizia di prossimità, cioè cerchiamo di avvicinarla ai cittadini. Sicuramente una proposta concreta, che io sono, alla fine, un pragmatico, un concreto, lo ribadisco pure io e aprire una sede distaccata della Polizia locale lì, lì, lì! Una volta, in un'interlocuzione che ha avuto con i Gruppi consiliari che rappresento, eroo presente io, il Presidente del Consiglio Lo Grieco, Binetti e anche Germinario, glielo abbiamo detto, secondo noi deve prendere in affitto il locale, non so di chi sia di proprietà, dove aveva il Comitato elettorale Drago, sostanzialmente, che è un posto centrale, perché ci serve in questo momento. Lo prendiamo in affitto e apriamo una sezione staccata della Polizia locale lì. Questa è una proposta concreta. Su questa proposta siamo d'accordo o siamo contrari? Sulla Farmacia che c'è lì, l'ho sempre detto che quella, secondo me, vado in controtendenza, secondo me è stata fatta un'azione positiva, perché mettere i servizi al centro della città, in quella Piazza, una farmacia molto, molto frequentata, secondo me è stata una buona operazione, al di là dell'affitto pagato e quant'altro. Ma per quanto riguarda le politiche della sicurezza e il presidio del territorio, secondo me, lo ribadisco, quella è stata una buona mossa, non la rinnego. L'altro tema, sempre sulla Polizia locale, ecco perché, dico, dobbiamo, Sindaco, parlare delle questioni della Polizia locale, il controllo notturno. Possiamo pensare di inserire un ulteriore turno fino all'una di notte, se abbiamo la necessità, sì o no? Non stiamo dicendo cose strane, anche perché lei che ha più esperienza di me, a me l'hanno raccontato amici miei attualmente anche in

pensione, ex Vigili urbani, è stato sempre fatto, li chiamavano "Quelli della notte" è stato sempre fatto, non è una novità, non è una cosa strana, in tante città lo facciamo. Allora, se abbiamo necessità, pure per un periodo, in quella zona, possiamo pensare a mettere un ulteriore turno dei Vigili urbani, piazzare lì qualche pattuglia? Possiamo, altra proposta, ad esempio, pensare a un utilizzo massivo, massivo per un periodo, per esempio, delle Agenzie private di sicurezza, se servono in ausilio? Cioè, atti concreti, questo ci chiede la città, perché è vero che lo Stato ha risposto, lo Stato e le istituzioni hanno risposto, ora, i cittadini di Molfetta, aspettano la risposta e la reazione del comune di Molfetta e noi dobbiamo darla, insieme, se vuole. Il presidio cittadino l'ho detto. Piazza Catecombe, lì abbiamo un ex immobile dogana totalmente abbandonato, chiuso, in un degrado totale. Se riuscissimo a riattivarlo, potrebbe diventare un contenitore utile. Il locale, quello confiscati alla mafia, di cui spesso ci vantiamo, io non ce l'ho, non so neanche chi sono le associazioni che lo hanno in gestione e so che sicuramente lo gestiranno nel modo più corretto e meritevole possibile, ma evidentemente vanno implementate le azioni all'interno di quel locale. Perché, ripeto, io che ho abitato e che abito tutt'ora, frequento quella zona, le posso assicurare che i cittadini che vivono lì non lo sentono l'effetto positivo, quindi, invece di dire che siamo bravi, possiamo interrogarci, se glielo dico anche io in questo momento, in Consiglio Comunale, ufficialmente che c'è un problema, andare a verificare qual è il problema che, ripeto, non sono le associazioni che fanno attività là dentro, ma evidentemente sono poche, perché lì ci sono problemi, Sindaco, lì ci sono problemi. Allora, invece di chiudere gli occhi, cerchiamo di aprirli, cerchiamo di capire cosa possiamo fare. Sul personale dei Vigili Urbani. Qui entro su una polemica che ha sollevato, abbiamo sollevato recentemente, in particolare Fratelli d'Italia. C'è stato un problema, secondo noi evidentissimo, sulle graduatorie, perché, Segretario e il Dirigente preposto ne sono a conoscenza, stanno facendo le verifiche. Ma io dico, visto che dobbiamo andare verso una presenza, diciamo così, forte più possibile, se lo ritenete, sul territorio, perché invece di chiedere pareri a destra e sinistra non pensiamo di accogliere quello che è il nostro suggerimento e secondo noi saniamo anche quella che secondo noi è illegittimità e prendiamo tre, quattro, ex militari che attendono di essere chiamati? Così diamo un po' di sostanza e di forza al Comando e alle unità? So che il Comandante non sarebbe neanche contrario, almeno, secondo me, il Comandante non sarebbe neppure contrario, così riusciamo a mettere, probabilmente, qualche agente che ha una certa esperienza. Questa è un'altra proposta concreta che possiamo risolvere domani. Ovviamente, con i tempi del bilancio, delle cose, le sa. Quindi, mettiamo. Se dobbiamo, poi, cambiare il regolamento comunale, perché è chiaro che ho letto il regolamento comunale sulla Polizia locale, dobbiamo inserire, non so, un'unità di radiomobile, un'unità anticrimine, non so come la vogliamo chiamare, certo, nel rispetto della legge e

quant'altro, come fanno in tantissime città, facciamolo, diamine! Facciamolo cavolo. Altre notizie positive, visto che parliamo di personali militari, non ho timore a dirlo anche se è un Assessore della vostra maggioranza, secondo me un'ottima notizia l'ha data l'ex Senatrice, l'Assessore Carmela Minuto, sui sette militari. I sette militari in più della Compagnia dei Carabinieri. Queste sono risposte concrete al problema della sicurezza, plaudo a questi interventi, sono contento che l'Assessore Minuto sia riuscita, all'epoca Senatrice, a ottenere questo risultato per Molfetta. Questi sono i fatti, non le chiacchiere. Se dobbiamo cambiare il regolamento di Polizia locale, cambiamolo, facciamolo.

Il Comitato dei fenomeni delinquenziali. Ho capito che non è una cosa che piace, va bene, però può servire. Che ci perdiamo ad attivarlo, Sindaco? Attiviamolo, si prenda Questo impegno, attiviamolo, sicuramente non è con quello che miglioreremo la situazione, però qualche spunto interessante, anche dai cittadini, delle associazioni coinvolte può venire. Questa è pure l'occasione per confrontarsi con le forze dell'ordine, che non tutti incontrano ogni giorno, in particolare i vertici. Queste sono un po' le proposte che io ho appuntato in questi giorni, quando pensavo a questo Consiglio Comunale. Sono le proposte chiamate, diciamo così, agenda sicurezza, ma ovviamente la possiamo chiamare come vogliamo, sono tutti temi, proposte concrete, non chiacchiere, sulle quali noi dell'opposizione siamo pronti a collaborare, a discutere, queste proposte non piacciono, le vogliamo aggiustare in un certo modo, in un altro modo, lo facciamo. Sono queste proposte che noi siamo pronti a discutere, a ragionare, a confrontarci con la maggioranza e ovviamente con l'Amministrazione. Se lo volete fare, se realmente ritenete che la politica sulla sicurezza sia un'emergenza della città, noi ci siamo e intendiamo fare la nostra parte. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliere Mastropasqua. Per chiarimenti vorrebbe relazionare un attimo l'Assessore Minuto.

**Assessore Anna Carmela Minuto**

Sindaco, so che è inusuale che un Assessore possa prendere parola, però saranno giusto due parole, perché sono stata tirata in ballo dal Consigliere Comunale di opposizione. Intanto ne approfitto per fare gli auguri al nuovo Consigliere Comunale, D'Amato. Volevo dire al Consigliere Comunale che mi ha tirato in ballo, che è paradossale come l'opposizione cerchi stasera, assolutamente, trovare negatività su un qualcosa di positivo che abbiamo fatto per l'intera comunità. Non parlo di città, mi piace parlare e usare questo termine "comunità". Aggiungo, lei probabilmente era poco informato e prima di parlare, perché la stimo, si informi. È già dal 10 ottobre, non ricordo bene

la data, che sono arrivate le nuove Forze dell'Ordine. Sono arrivate due alla volta, sotto mia pressione, perché le voglio ricordare che ho fatto parte all'interno delle istituzioni ho fatto parte per ben quattro anni in Commissione Difesa e che oggi, attualmente, sono appena arrivata da Roma, faccio parte della Difesa Servizi. Quindi, mi è facile ed è noto al mondo che comunico con le Forze dell'Ordine. Quindi ho pregato, ho supplicato, ho chiesto e continueremo e, naturalmente, aggiungo, il Sindaco sapeva tutto, quindi, nessuno qui fa il lupo solitario, si comunica tra di noi e come ci tiene lei ci teniamo anche la città e ci dispiace che stasera, spesso, si paragoni la nostra città, a città molto più grandi e molto più pericolose. La nostra non lo è. Sicuramente miglioreremo, faremo di tutto, ma voglio aprire una piccola parentesi, parliamo di Terlizzi. A Terlizzi è stato accoltellato qualcuno a Capodanno, non se ne parla, nessuno lo sa? Noi siamo usciti sui giornali, chissà perché. Siamo usciti a Rai 1, Rai 2, Rai 3, chissà perché. Si diceva, qualcuno, a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. Grazie, Sindaco, ho finito.

**Consigliere Giovanni Infante**

La ringrazio per il chiarimento, perché non avevo capito da dove fosse venuta questa nuova dotazione. Però, devo dire che ho trovato abbastanza inelegante la sua tempestività, perché se dice che la cosa era una vecchia notizia, non c'era nessuna necessità di tirarla fuori il 2 gennaio, quasi per segnalarsi e come smarcarsi, però, le dico, io non sapevo niente.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Assessore. Assessore.

**Consigliere Giovanni Infante**

Assessore, ma mi va benissimo, sono contento di questa cosa.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Assessore, faccia concludere.

**Consigliere Giovanni Infante**

Però devo ammettere che è stata un'uscita, secondo me, inelegante, intempestiva, per me è stata così, ma non soltanto per me, tant'è vero, visto che vengono chiamati i social in ballo, non è che ha avuto dei riscontri molto favorevoli, perché è stata,

probabilmente, un'uscita inelegante, se lei dice che la notizia era vecchia non c'era motivo di tirarla fuori in quella circostanza. È come diciamo se ha sminuito, in qualche modo, il Sindaco e il ruolo dell'Assessore. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Passo la parola al Sindaco.

**Sindaco Tommaso Minervini**

Grazie, Presidente, signori Consiglieri e a chi ci ascolta, il pubblico qui presente. Al netto degli interventi, come sono stati definiti, pirotecnici, e di quelli... come si suol dire dopo le partite di calcio fanno la trasmissione "Tutti bravi dal divano", devo ringraziare, invece, le parti costruttive di tutti gli intervenuti, a cominciare dalla maggioranza ma anche le parti costruttive della minoranza, non di un singolo Consigliere, ma pezzi dei vari interventi che ovviamente partono con la costruttiva, poi ovviamente ci si lascia prendere dal ruolo e diventano come dire la ricerca del capro espiatorio, al netto, ripeto, dei fuochi d'artificio. Abbiamo vissuto, io ho vissuto delle ore drammatiche la notte di Capodanno, ma fino al 2, il 3, il 4. Una cosa è certa, Molfetta ha avuto un danno all'immagine, questo è ovvio, è lampante, un danno all'immagine e quindi siamo stati tutti quanti vittima di questo. Che cosa è necessario fare, quindi? Ragionarci sopra razionalmente e capire che cosa è successo e che cosa si può fare. Questo appartiene alla razionalità, non certo alla logica né del branco, né della ricerca del capro espiatorio, che salva le coscienze di tutti, non Trova soluzione, indica il capro espiatorio e ci salviamo tutti la coscienza e l'anima. Perché a questo danno di immagine si arriva con la responsabilità di tutti. Quando ragioniamo di queste cose, una mia amica, durante le mie macerazioni per quello che era avvenuto, mi consigliò di vedere un film, si chiamava "Sully", perché era la storia di un aviatore, di un pilota di linea che in una situazione di forte emergenza decise di atterrare nel fiume Hudson, a New York. Furono tutti salvi, portò l'aereo in porto, si salvarono tutti, come anche nella nostra storia reale e nessuno si è fatto male, perché poi nell'ordine pubblico la prima cosa è valutare se si è fatto male qualcuno. Nessuno si è fatto male. Eppure questo pilota andò sotto inchiesta dalla Commissione disciplinare, gli volevano togliere il brevetto perché aveva fatto una cosa inusuale. E e come dimostravano che era una cosa sbagliata? Perché facevano il volo al simulatore. La difesa di costui fu molto semplice, che l'agire umano non è uguale alla simulazione. Allora, vorrei che tutti quanti scendessero dalla simulazione teorica di ciò che è bene, di ciò che è possibile fare, di ciò che andrebbe fatto, e si calassero nella realtà e nelle condizioni delle risposte umane e istituzionali che si devono dare in un determinato momento, in una determinata

occasione. Questo significa razionalità e significa fare un lavoro di verità. Tutti quanti noi, io per prima sapevo che quella era una zona a rischio per i fatti che erano successi, tant'è che il 27 dicembre scrivo una lettera circostanziata e precisa, chiedendo l'intervento di tutte le Forze dell'Ordine per quella sede a quell'ora. Una cosa che, diciamo, deve essere chiara, spero, anche se poi ognuno farà la sua parte di oppositore, eccetera, che spesso ho letto dei commenti, anche chi ha detto "il Sindaco è responsabile", dovete fare una differenza tra pubblica sicurezza e ordine pubblico, che sembra siano le stesse cose, ma sono due cose completamente diverse. È come dire che il Sindaco è la Sanità pubblica, ma mica può intervenire nell'ospedale. L'ordine pubblico è un servizio che è deputato esclusivamente alle Forze dell'Ordine di cui la Polizia locale è ausiliaria. La pubblica sicurezza un insieme di interventi multilaterali, che mettono in discussione la scuola, la famiglia, i servizi sociali, lo sport, la cultura e così via, con atti di tipo amministrativo che intervengono. Noi abbiamo fatto un Comitato di ordine e sicurezza, perché immediatamente il giorno 2ho scritto e ho chiesto questi incontri. Chiaramente nessuno di noi, come ha detto il Comandante della Polizia locale, giudica, e nessuno ha scaricato colpe a nessuno, perché quando fai ordine pubblico, il primo dovere è quello di tutelare le persone. Nessuno si deve far male, né chi aggredisce né le Forze dell'Ordine. Nessuno, peraltro avendo esperienza in altri settori, come ha detto il Comandante è andata bene, perché sul piano emotivo, per noi c'è stata una grossa percezione di insicurezza e la prima vittima siamo stati noi, ma nel Comitato di ordine e sicurezza ci hanno detto "Guardate, voi avete avuto una macchina rovesciata ma vi do una buona notizia che passa in second'ordine, perché proviamo a capire perché poi è aumentata la percezione, perché tutte quelle questioni, si è detto, evidentemente, le azioni di prevenzione non hanno dato i risultati. Signori, allora, Sua Eccellenza il Prefetto ci comunica che a Molfetta una delle poche città, l'ha detto l'Assessore, i reati nel 2023 sono diminuiti del 15 per cento rispetto al 2022. Io stesso, però, ho detto al Tavolo e tutti hanno convenuto che però questo è il dato reale e, quindi, evidentemente, hanno trovato incidenze, riscontro, le politiche di prevenzione che sono di alta qualità e ne ha dato atto nuovamente il Comitato pubblica

Sicurezza, dove non ci sto io, c'è il Questore, il Prefetto, il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e della Finanza. Nonostante questa diminuzione, dico, Eccellenza, però, perdonatemi, qui la percezione è aumentata. Allora il nuovo Prefetto che è un uomo, evidentemente di esperienza, ha compreso esattamente di che cosa stiamo parlando e come dire abbiamo convenuto che in quella zona ci sarà un'attività di tipo più incisivo. Adesso, non posso dire altro, mi fermo qui. Che in quella zona ci fossero condizioni particolari da intervenire, non è vero che noi, come dire, non ce ne siamo accorti, è proprio da quella zona, non che oggi dobbiamo dire se queste se "l'educativa di strada" va in quella zona, proprio per l'esperienza di quella zona è

nata "l'educativa di strada" da parte della socialità. Perché? Perché è stato analizzato che ci sono soggetti che ormai non vanno più a scuola, vengono da famiglie compromesse, sono fuori dai servizi, perché quelli non vanno ai servizi, allora devi mettere in campo una attività che vada verso di loro, usando i loro linguaggi. Questa cosa della socialità, della dirigente, dell'Assessore Capurso che sta lì, nasce proprio dall'osservazione di quel quartiere, attraverso il PON di legalità che è nato in quel quartiere e nella Piazza Catecombe dove è ancora l'ufficio della dogana, è in atto un progetto di housing sociale. Quindi, si parte da lì, sapevamo di questo, abbiamo il dato di una criminalità diminuita nel 2023, rispetto al 2022. Abbiamo gli apprezzamenti sugli interventi di prevenzione ma anche della Polizia, perché io poi pubblicherò l'elenco di tutti i risultati della Polizia locale, che è aumentata di gran lunga rispetto alle unità e ai mezzi. È poco? Certo che è poco, è sempre di più, vogliamo sempre di più, però sono stati fatti robuste iniezioni di unità operative e di mezzi. Ma non solo, la stessa socialità, lo stesso settore della prevenzione, unitamente alla Polizia locale, che si occupa anche del codice rosso e quant'altro, con la socialità era già in atto la segnalazione di quel gruppo minori, perché, signori, non voglio, ripeto, aprire polemiche, però, attenzione a non ragionare con la logica del branco. Lì c'era un gruppo, è facile dire "la colpa è del Sindaco", va bene, scarichiamo tutte le nostre responsabilità, la scuola, il fallimento della dell'agenzia educativa scolastica, delle famiglie, della politica in generale stessa, le scarichiamo tutte, la colpa è del Sindaco, è finita lì. Quindi, ci gasiamo di questa cosa, ma qualcuno, noi ci siamo posti il problema di capire perché 40 adolescenti, con qualche maggiorenne, stava lì quella sera ad autofilmarsi, a dimostrare che cosa? Noi le cose le abbiamo dette in Prefettura, quelle di tipo generale, che probabilmente nascondono un fenomeno preoccupante, questo l'abbiamo detto. Non posso, diciamo, dilungarmi in questioni più specifiche, ma noi abbiamo riflettuto, ed è quello che io mi auguravo accadesse, in parte è accaduto, ma in alcuni sprazzi questa sera, di uno sforzo collettivo della politica, delle istituzioni a dire: "Come mai 40 adolescenti, proprio lì, stanno facendo questo". Ecco che quella valutazione che io mi aspettavo, ci sono stati degli sprazzi, ripeto, al di là, poi dei ruoli e dei fuochi pirotecnici, a noi ha fatto generare, siamo stati alla Procura dei Minori, perché nel giro di pochi giorni ci siamo fatti il giro di tutti e noi andremo a formalizzare quello che è il pronto intervento minorile, la Procura minorile non fa soltanto attività penale di prevenzione e punizione, ma fa anche attività civile, nel senso di interventi sociali di prevenzione, di interdizione, per quanto riguarda i minori a rischio, i minori, ovviamente, a rischio avanzato. Questo sarà formalizzato e quindi si costituirà un gruppo stabile, proprio per quelle attività, in quelle zone, quindi non... posso fare mea culpa in tante altre situazioni ma, consentitemi, in questa, abbiamo fatto tanto. Ovviamente, a livello umano si può fa

sempre di più, ma consentitemi che con l'esperienza che abbiamo acquisito sia dell'apparato della socialità, sia quella mia, sia della Polizia, consentitemi che un po' di esperienza in questo campo ce l'abbiamo. Quindi andremo a formalizzare un gruppo stabile di poliziotti, assistenti sociali, Carabinieri, e Guardia di Finanza, coordinati direttamente dalla Procura minorile, per cui, ovviamente, arriveranno segnalazioni ben codificate, con le quali si interverrà e quindi aumenterà l'offerta dei servizi in campo, dei servizi di prevenzione. Noi, consentitemi di servizi di prevenzione, quando si dice, siamo passati, l'ha detto la Capurso, da 5 milioni di euro a 22 milioni di euro, che non sono cifre soltanto sterili, sono servizi importanti. La domanda è da fare, se non avessimo fatto tutto questo, la notte di Capodanno, oltre che una macchina rovesciata, che altro ci poteva essere. Però, consentitemi, io non posso non trascurare che, sì, si può fare di più, ma nel 2023 i reati sono diminuiti. Poi l'ha detto anche Gianni Facchini sulla questione. Ma noi ed ecco quello che io vorrei che tutti quanti assumessimo, quando nel 2014 veniva ammazzato un signore, un nostro concittadino, nel mercato settimanale o nel 2016 veniva ammazzato un altro signore, su un pianerottolo di una casa e tanti altri episodi, io non ho mai cercato il capro espiatorio nei confronti del Sindaco dell'epoca. Non ho mai cercato il capro espiatorio in mille situazioni, va bene? Invece, qui, è scattato subito dopo la caccia al capro espiatorio.

*(Interventi svolti lontano dal microfono)*

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Consiglieri! Consiglieri! Consiglieri, sospendiamo la seduta! Sospendiamo la seduta. Consigliere Mastropasqua! Consigliere Mastropasqua!

**Consigliere Felice Antonio Spaccavento**

Perché bisogna vedere sempre nella parte delle altre, le altre città, Terlizzi, Molfetta, Bisceglie.

*(Voci sovrapposte)*

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

No, per favore non funziona così! Non funziona così. È mancanza di rispetto nei confronti del Sindaco, per favore! Sindaco, continui, per favore.

**Sindaco Tommaso Minervini**

Diciamo, ho fatto un ragionamento di razionalità, immediatamente scattano gli istinti emotivi.

*(Interventi svolti lontano dal microfono)*

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Per favore, Consigliere Mastropasqua, faccia completare il Sindaco. Per favore.

**Sindaco Tommaso Minervini**

Stavo dicendo che provavo a sforzarmi di far ragionare razionalmente me stesso, voi e anche la città deve recuperare un ragionamento di razionalità e, invece, come dire, alimentiamo il parossismo di questa storia. Mi viene in mente quello che diceva, qualcuno di voi cita spesso Don Tonino quando bisogna recuperare il concetto della non violenza sulla, lui lo chiamava "l'ombra di Caino". Invece, sulla violenza noi recuperiamo altra violenza. Allora, quindi, stavamo dicendo che mi auguravo che lì ci si occupasse del ragionamento che noi abbiamo sviluppato. Allora, per quanto riguarda "l'educativa di strada", per quanto riguarda il pronto intervento della Procura minorile, per quanto riguarda la giustizia riparativa e la mediazione sociale che è un altro intervento importante e poi il progetto di realizzazione della scuola dello sport della Polizia di Stato, che non nasce soltanto, non è solo per lo sport in generale, è proprio calibrato a quella tipologia di persone. È calibrato a quella tipologia di persone, quindi, è un ulteriore servizio in più. Ecco, come vedete, si sta delineando un'attività abbastanza importante nei confronti della prevenzione e, scusatemi se faccio riferimento ad alcuni servizi di prevenzione che abbiamo avuto nel nostro territorio. Io leggevo, proprio l'altro giorno, sulla Gazzetta del 20 gennaio, che in Puglia stenta a decollare il servizio psicologico, quello di base. Noi ce l'abbiamo da tre anni e non quello di sportello, ma quello che sta dentro le dinamiche della scuola. Noi abbiamo lo sportello per i corretti comportamenti dei disturbi alimentari e vedo che il Senato pone all'ordine del giorno la discussione di questo. Questo lo dico per le tante donne e uomini che lavorano alacremente nella progettualità della prevenzione, come anche sono vicino, perché io ho ascoltato la mattina di Capodanno quei ragazzi che erano... i ragazzi, i poliziotti che erano nella piazza a fare servizio quella notte, in quella e in tante altre piazze e che, ovviamente, hanno tutta la mia solidarietà e gli sono molto vicino per il servizio che hanno fatto alla città, così come a tutte le altre forze dell'ordine. Per cui credo che gli spunti positivi possiamo anche accoglierli, ma in un senso di

razionalità, non in un senso di contrapposizione, perché se dobbiamo pensare ai ruoli, signori, ognuno faccia il proprio ruolo, assolutamente senza problemi.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Consigliere Mastropasqua, per favore.

**Sindaco Tommaso Minervini**

Uno fa un'affermazione e la prende come una provocazione, va bene, assolutamente sì. Perché non è senza problemi, i problemi ci sono, perché di fronte a una questione come questa, non è un problema di Amministrazione è un problema della città. Perché, poi, questi fenomeni, se non vengono aggrediti, come dire, possono generare mostruosità che poi col tempo, quindi, vanno oltre l'Amministrazione che è qui oggi, col tempo vengono a realizzarsi. Tant'è, non volevo dirlo, ma adesso mi costringete a dirlo, che noi avevamo pensato che questa fosse un'azione dimostrativa nei confronti di qualcuno, per dire, noi siamo qui e siamo capaci di farlo. Perché anche questo filone si sta perseguendo. Ci sta tutto il fatto di cercare il capro espiatorio, ma non risolve il problema, noi dobbiamo reagire e stiamo reagendo, noi abbiamo conquistato tutto l'apprezzamento per quanto riguarda il sistema di prevenzione, il sistema di pulizia. Sua Eccellenza il Prefetto, ci ha assicurato di interventi in quella Piazza, in quella situazione e non, consentitemi, tutti diciamo presidi fissi, tutti gli esperti di ordine pubblico smentiscono e dicono che il presidio fisso non ha alcun senso nell'assicurare... vale più il monitoraggio, il camminare, lo scrutare, l'osservare. Questo fa ordine, questo fa prevenzione, altrimenti tieni l'omino lì dentro e non è che ci fa niente di che, tant'è che questa situazione l'abbiamo sperimentata anche al centro storico, poi abbiamo tolto, perché abbiamo detto meglio che gira, invece, di star fisso in un posto, ma questo, tutti coloro i quali si occupano di questioni di ordine pubblico, lo sanno. Ora, credo che noi il danno dell'immagine l'abbiamo avuto, perché, non so, dice, non possiamo fare riferimenti agli altri paesi, in tutti gli altri paesi sono successe cose molto più gravi, noi abbiamo avuto la sfortuna di avere questa visibilità. Il che non ci dispensa da fare altro, però con una cosa che voglio chiudere, con la mia piena solidarietà, a tutte le donne e gli uomini della Polizia, a tutte le donne e gli uomini della prevenzione, a tutto l'apparato, alle Forze dell'Ordine che si sono cimentate, perché poi soltanto chi è sul campo in quel momento e non al simulatore, come il pilota di Sully, può dire e può decidere che cosa fare in quel momento, in quella determinata circostanza, con la valutazione degli uomini e delle condizioni e nessun altro. Altrimenti, ovviamente, tutti comodi dal divano, possiamo dire "ah poteva fare così, poteva fare colì". Nessuno si è fatto male, abbiamo un problema all'interno di quel quartiere che

conosciamo bene, sul Piano urbanistico sai bene che c'è un provvedimento di rivalutazione urbana di quella zona e che quindi sarà portato a compimento, le azioni di monitoraggio e di vigilanza, da parte di ciò che è nelle prerogative istituzionali della Polizia si stanno facendo e si stanno potenziando, poi noi assumiamo secondo le graduatorie, assumiamo secondo le disponibilità. L'anno scorso abbiamo assunto 23 persone contro 9. L'altro giorno mi son sentito con gli altri Sindaci, quando ho detto che noi abbiamo 52 poliziotti, tutti come dire erano invidiosi di questo, ma possiamo fare di più, Molfetta deve fare di più e a livello di prevenzione credo che, senza ombra di smentita, siamo, all'apprezzamento, addirittura della Regione, dello stesso Comitato dell'ordine sicurezza, ma mettiamo in campo queste tre cose importanti e, cioè, l'educativa di strada, il pronto intervento minorile e la questione relativa alle Fiamme Oro, cioè alla possibilità di interventi specifici da parte della Polizia di Stato, insieme a tutti gli altri interventi. Credo che la seduta di questo Consiglio Comunale, ripeto, al di là delle sbavature critiche, pirotecniche e della ricerca del capro espiatorio a tutti i costi, possa tirare fuori quegli elementi di crescita positiva, collettiva, ma in una logica come dire non di chi segna il punto, perché altrimenti, come dire, ognuno nel proprio ruolo. Penso che abbiamo fatto bene, noi come Amministrazione, come maggioranza, a consentire, perché questo, almeno ce lo dovete riconoscere, a consentire questo Consiglio Comunale, seppure avremmo voluto farlo nel pieno della sua costituzione, ma avete deciso che non era il caso, va bene lo stesso. Colgo l'occasione per ringraziare la Consigliera Angela Amato per il lavoro passionale di grande fiducia che ha sempre svolto e mi auguro, quanto prima, che si possa ricostituire, nella sua pienezza, l'organo consiliare. Grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Sindaco.

**Consigliere Giovanni Facchini**

Presidente, dato che ci sono degli ordini del giorno, se possiamo fare 5 minuti di sospensione.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Sì, va bene, ci vediamo alle 20:30, sono le ore 20:22.

*La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa alle ore 20:22*

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Prego il Segretario di fare l'appello.

*[Il Segretario Generale procede all'appello]*

**Segretario Generale Ernesto Lozzi**

20 presenti e 4 assenti (Amato Robert - Poli - Ancona - Azzollini). C'è la presenza del numero legale.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Sono le ore 20:44.

**Consigliera Annalisa Petruzzelli**

Presidente, chiedo la parola.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Il numero legale è costituito, possiamo ricominciare. Prego, Consigliera Petruzzelli.

**Consigliera Annalisa Petruzzelli**

Vorrei sottoporre all'Aula il nostro ordine del giorno, di cui do lettura.

"I Consiglieri approvano La relazione fatta dall'Amministrazione, dal Sindaco Tommaso Minervini, Assessore alla Polizia locale e sicurezza Caterina Roselli, Assessore alla cultura e turismo Giacomo Rossiello, Assessore alla socialità e pari opportunità Anna Capurso, sulla corretta attivazione delle azioni positive s tutela della città, sia in relazione alla pubblica sicurezza, col potenziamento del Corpo di Polizia locale, che hanno fatto registrare il calo dei reati del meno 15 per cento nel 2023, rispetto al 2022, sia per la prevenzione con i tanti interventi e progetti realizzati dal settore socialità e della cultura, che hanno fatto conseguire l'apprezzamento di importanti istituzioni sovracomunali. Impegnano l'Amministrazione a cogliere le proposte costruttive emerse e confermano il pieno sostegno all'Amministrazione Comunale nella volontà di concordare nella Capigruppo un confronto positivo sull'argomento". Chiedo di distribuire il nostro ordine del giorno a tutti gli altri Consiglieri e di decidere, grazie.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Grazie, Consigliera Petruzzelli.

**Consigliere Giovanni Infante**

Presidente, sto attendendo, ho presentato una mozione, sono in attesa di capire se verrà votato o non verrà votata, se ci sono delle problematiche sollevate dalla maggioranza.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

Votiamo tutto.

**Consigliere Giovanni Infante**

Grazie, perfetto.

**Vicepresidente Vito Corrado Paparella**

In ordine di come sono pervenuti gli ordini del giorno, li sottoponiamo ai voti. Il primo che sottopongo ai voti è la proposta dell'ordine del giorno presentata dalla Consigliera Gagliardi, correggetemi se sbaglio, non li rileggiamo. Sottopongo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Consigliera Gagliardi.

Favorevoli 8, contrari 12, astenuti 0.

Questo ordine del giorno viene respinto.

Secondo provvedimento che sottopongo ai voti è quello della mozione, così in ordine come sono pervenuti.

Favorevoli 8, contrari 12, astenuti 0.

Il provvedimento viene respinto.

Ordine del giorno proposto dalla Consigliera Petruzzelli.

Favorevoli 12, contrari 8, astenuti 0.

Il provvedimento è approvato.

Consigliere Facchini? Per lei esecutività. Perfetto. Va bene, allora è approvato l'ordine del giorno della Consigliera Petruzzelli. Grazie.

Sono le ore 20:47, la seduta è chiusa. Grazie a tutti.

*(Si dà atto che il numero dei voti non viene espresso al microfono)*

***I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 24.01.2024 terminano alle ore 20:47***

